LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Campania
quotidiano interattivo
MARTEDì 3 NOVEMBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

TANTI ASPIRANTI IN CAMPANIA PER POCHI POSTI, LE INSIDIE DELLA NUOVA LEGGE ELETTORALE

Onorevole? Mi faccia il piacere

I parlamentari uscenti cercano di evitare le preferenze e puntano al borsino dei nominati

La corsa alle Politiche 2027 coinvolge uscenti, consiglieri regionali e aspiranti. Lo Stabilicum ha rivoluzionato il sistema, combinando capilista bloccati e preferenze: e poi il premio nazionale che vale 70 deputati e 35 senatori ma solo per coalizione vincente che dovesse riuscire a superare il 42% dei consensi. I due collegi senatoriali campani, ovviamente, significano due capilista per lista, non certo due soli eletti. In ogni caso di garanzie stavolta ce ne sono davvero poche perché il 42% non è certo per nessuna coalizione e le prefrenze diventano fondamentali. Il vero problema sarà comporre liste con candidati competetitivi in termini di consenso personale.

All'interno

Il Napoli vive ormai un incubo infortuni A Oporto Allegri avrà solo 13 calciatori



Non solo la sconfitta con la Juventus con una squadra che nel secondo tempo sembrava non essere scesa in campo ma Allegri per gli infortuni ha a disposizione solo tredici calciatori per la partita di domani a Oporto per la Champions. *Nello Sport*

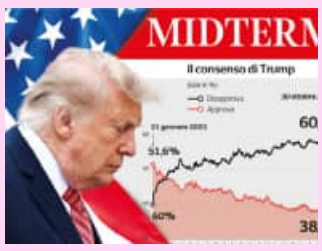
IN ITALIA E NEL MONDO



ATTACCO HACKER

Presi di mira sistemi refrigerazione dei supermercati

All'interno



ELEZIONI USA

Democratici in vantaggio per il Congresso

All'interno



ITALIA

Blitz contro baby-gang: 64 in manette

All'interno

LE PAROLE DI DOLORE DEL CARDINALE BATTAGLIA PER LA SITUAZIONE DOPO I CROLLI NEL CIMITERO DI NAPOLI

Lo scandalo delle bare dimenticate



Nell'omelia del cardinale di Napoli, Domenico Battaglia, in occasione della messa celebrata nel cimitero di Poggioreale per la commemorazione dei defunti, anche il suo "pensiero doloroso di crolli che hanno ferito persino il riposo dei nostri morti, specchio di una città che fatica a prendersi cura di sé". Il riferimento è al crollo di due palazzine avvenuto nel 2022. Oggi ci sono un migliaio di bare ospitate in un capannone allestito in attesa che si riesca a trovare una soluzione definitiva.

All'interno

NAPOLI



STRADE SICURE

Forza Italia vuole pagare per ripristinare la segnaletica

All'interno

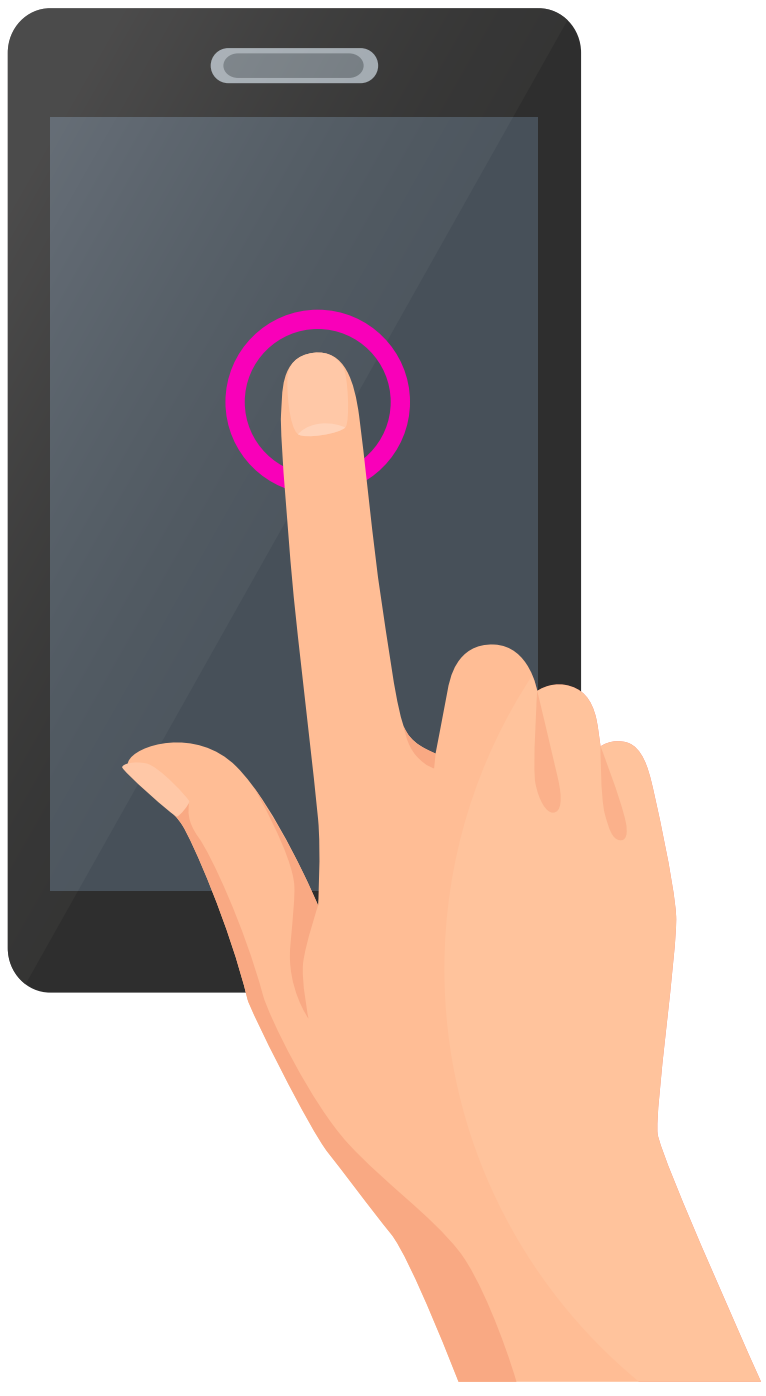
TCI LED professional led applications

LA Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

Maqer Job
Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



IL FATTO

Mentre i democratici vedono avvicinarsi la possibilità di riconquistare almeno uno dei due rami del Congresso, Trump prova l'ultimo assalto elettorale e prepara già la strategia per governare anche in caso di sconfitta. Il voto di oggi rischia di ridisegnare profondamente gli equilibri politici americani negli ultimi due anni del mandato presidenziale

Verso il voto *A poche ore dalle elezioni di metà mandato cresce il vantaggio democratico nella corsa al Congresso. Il presidente rilancia la mobilitazione mentre i repubblicani temono un voto di protesta*

MidTerm, Dem avanti nei sondaggi Trump: «Se vincono sarò Mr. Veto»

Oreste Vassalluzzo

WASHINGTON - La corsa alle elezioni di metà mandato entra nelle sue ultime ore con i democratici che, secondo gli ultimi sondaggi, allungano il passo nella battaglia per il controllo del Congresso. A poco più di ventiquattro ore dall'apertura delle urne, il vantaggio del partito democratico sarebbe salito a sette punti percentuali, con il 52% degli elettori favorevole a un Congresso guidato dai liberal contro il 45% che preferirebbe una maggioranza repubblicana. Numeri che aumentano le preoccupazioni all'interno del Partito Repubblicano e della Casa Bianca, dove si teme una possibile "onda blu" capace di riconsegnare ai democratici il controllo di Camera e Senato. Il presidente Donald Trump, tuttavia, continua a mostrarsi combattivo. «Se vincono loro, sarò Mr. Veto», ha dichiarato, lasciando intendere di voler utilizzare fino in fondo i poteri presidenziali per bloccare eventuali iniziative legislative dell'opposizione. Nelle ultime ore il tycoon è tornato in campagna elettorale con appuntamenti in Iowa e Kansas, nel tentativo di mobilitare l'elettorato conservatore e trasformare il voto in un referendum sulla sua amministrazione. Accanto a lui è sceso in campo anche lo speaker della Camera Mike Johnson, che ha contestato l'attendibilità delle rilevazioni demoscopiche. «I sondaggi sono sbagliati in tutti gli Stati Uniti. La partita si decide martedì», ha affermato durante un comizio. Secondo molti osservatori, a pesare sul consenso dell'amministrazione sono soprattutto l'inflazione ancora elevata, il dibattito sulla crisi con l'Iran, le polemiche sull'intelligenza artificiale e i progetti per i grandi data center. Temi che avrebbero progressivamente eroso il sostegno di una parte dell'elettorato indipendente e moderato. La campagna elettorale resta però aperta. In Alaska continua a far discutere il caso dell'omonimia che coinvolge un candidato con lo stesso nome del senatore repubblicano uscente, mentre in Michigan sta creando tensioni la scelta della deputata democratica Haley Stevens di sostenere il candidato repubblicano al Senato Mike Rogers, prendendo le distanze dal candidato del suo stesso partito Abdul El-Sayed. Uno sviluppo che potrebbe influenzare una delle sfide più combattute del Paese e incidere sugli equilibri del Senato. Intanto, alla Casa Bianca sono già iniziate le valutazioni sugli scenari possibili nel caso di una sconfitta repubblicana. Secondo indiscrezioni, lo staff presidenziale starebbe esaminando un ricorso più frequente agli ordini esecutivi per aggirare eventuali ostacoli parlamentari e portare avanti l'agenda dell'amministrazione. Restano inoltre forti preoccupazioni per le possibili reazioni politiche del presidente in caso di pesante battuta d'arresto elettorale. Sullo sfondo riaffiorano i timori legati alla contestazione dei risultati elettorali e a possibili tensioni istituzionali che potrebbero riaprire un duro scontro politico negli Stati Uniti.

IL PRESIDENTE AMERICANO LASCIA APERTA L'OPZIONE MILITARE

Iran apre sullo Stretto di Hormuz: «Possibile riaprirlo in due giorni». Spiraglio per diplomazia

WASHINGTON – *Tra la minaccia di attacchi mirati e lo spiraglio per la diplomazia, la crisi tra Stati Uniti e Iran rialza la temperatura in Medio Oriente a pochissimi giorni dalle midterm americane. Il presidente Donald Trump ha ribadito che Teheran sarebbe disposta a trattare e che Washington non ha fretta, ma al contempo ha rilanciato i propri avvertimenti sul programma nucleare iraniano,*



citando come obiettivo sensibile il sito sotterraneo di Pickaxe Mountain. Secondo indiscrezioni di stampa, l'amministrazione statunitense continua a valutare opzioni militari ed è in contatto con il premier israeliano Benjamin Netanyahu, che avrebbe sollecitato un intervento immediato subito dopo il voto. Per ora, la Casa Bianca preferisce dare priorità al dialogo, pur di fronte all'inquietudine dell'alleato israeliano. Dura la replica di Teheran. Il portavoce delle Forze Armate iraniane, Mohammad Akraminia, ha avvertito che un nuovo scontro non resterebbe circoscritto: «Una futura guerra potrebbe rivelarsi molto più lunga e gli Usa non potrebbero deciderne tempi e modalità di conclusione». L'Iran ha inoltre inserito la Royal Navy, la Royal Air Force e l'MI6 britannico tra le organizzazioni ostili, accusandoli di complicità con Washington. La crisi continua a pesare sulla sicurezza dello Stretto di Hormuz, influenzando i mercati energetici globali. Nonostante l'escalation, il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha confermato contatti in corso tramite mediatori internazionali: «Speriamo prevalga la razionalità», ha auspicato, pur ammettendo che un'intesa è lontana. Sullo sfondo resta la crisi in Yemen: gli Houthi hanno attaccato siti industriali a Dammam, in Arabia Saudita, denunciando al contempo raid aerei di Riad contro l'Università di Hodeida.



La candidata sostenuta dal premier Rumen Radev supera nettamente l'europeista Andrey Ghiurov

Bulgaria, confermata la presidente filorussa Yotova

SOFIA - *La Bulgaria conferma alla guida dello Stato Yliana Yotova. Come ampiamente previsto alla vigilia, la presidente uscente ha vinto il ballottaggio delle elezioni presidenziali superando nettamente il suo sfidante Andrey Ghiurov. Secondo le proiezioni diffuse alla chiusura delle urne, Yotova ha ottenuto il 58,2% dei consensi, mentre il candidato sostenuto dalle forze liberal-europeiste si è fermato al 38,6%. Una quota residuale di elettori ha invece scelto l'opzione "Non voto per nessuno". Il dato politico più significativo resta tuttavia la scarsa partecipazione. Anche al secondo turno l'affluenza si è mantenuta su livelli particolarmente bassi, con poco più del 29% degli aventi diritto che si è recato alle urne prima della chiusura dei seggi. Sessantadue anni, giornalista di formazione e figura storica del Partito Socialista Bulgaro, Yotova è stata eurodeputata dal 2007 al 2017 e vicepresidente della Repubblica fino allo scorso gennaio, quando ha assunto la guida del Paese dopo le dimissioni del presidente Rumen Radev, sceso direttamente in campo alle elezioni politiche della scorsa primavera con un nuovo movimento politico. Nel corso della campagna elettorale la presidente riconfermata ha mantenuto una linea equilibrata sul piano internazionale. Pur ribadendo il pieno sostegno all'appartenenza della Bulgaria all'Unione Europea e alla Nato, ha sostenuto la necessità di un approccio più pragmatico nei rapporti con Mosca. Yotova ha più volte definito la Russia «Paese aggressore» nel conflitto ucraino, criticando tuttavia l'efficacia delle sanzioni europee e sostenendo che la soluzione debba arrivare attraverso il negoziato diplomatico piuttosto che mediante l'escalation militare. L'esito elettorale arriva in una fase particolarmente delicata per la Bulgaria. Dopo l'ingresso nell'Eurozona, avvenuto il 1° gennaio scorso, il Paese sta affrontando un forte aumento dei prezzi che interessa alimentari, servizi e utenze domestiche. A pesare sul clima sociale sono anche le conseguenze delle turbolenze energetiche e le crescenti preoccupazioni per la sicurezza nel Mar Nero, dove nelle ultime settimane si sono verificati episodi che hanno coinvolto imbarcazioni colpite da droni nelle vicinanze delle acque territoriali bulgare. Nonostante il successo elettorale, il ruolo del presidente in Bulgaria resta prevalentemente istituzionale e rappresentativo, in quanto il Paese mantiene un sistema parlamentare nel quale il governo e il Parlamento esercitano le principali funzioni esecutive e legislative.*

Polonia, scontro sulla Corte Costituzionale

Tusk sfida Nawrocki, l'Unione si schiera

Crisi istituzionale *La crisi istituzionale aperta dalla nomina dei nuovi giudici costituzionali entra in una fase decisiva. Il premier esclude compromessi, mentre il presidente della Repubblica e le opposizioni sovraniste alzano il livello del confronto. Bruxelles sostiene il governo*

Oreste Vassalluzzo

VARSAVIA - La pausa del fine settimana non ha attenuato lo scontro politico e istituzionale che sta attraversando la Polonia. Al contrario, il braccio di ferro tra il premier Donald Tusk e il presidente della Repubblica Karol Nawrocki sulla composizione della Corte Costituzionale appare destinato a protrarsi ancora a lungo, con possibili conseguenze sugli equilibri politici del Paese. Al centro della vicenda c'è la nomina di otto nuovi giudici della Corte Costituzionale, una decisione sostenuta dal governo e contestata dal capo dello Stato, che nelle scorse settimane ha ostacolato l'insediamento dei nuovi magistrati. Una controversia che ha già provocato proteste, tensioni istituzionali e un duro confronto tra maggioranza e opposizione. Tusk ha ribadito di non avere alcuna intenzione di fare passi indietro. «Non scenderò a compromessi», avrebbe assicurato il premier, determinato a portare avanti la riforma del massimo organo di garanzia costituzionale. A sostegno del governo polacco è intervenuta anche la Commissione Europea. Bruxelles ha ricordato che la designazione dei giudici costituzionali rientra nelle competenze del Parlamento polacco e che le istituzioni nazionali devono garantire il funzionamento della Corte nel rispetto della Costituzione e della giurisprudenza europea. La posizione dell'esecutivo comunitario viene interpretata come un sostegno alle scelte del governo Tusk, che giustifica l'intervento sulla Corte richiamando le precedenti sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione Europea relative ai problemi di indipendenza e imparzialità emersi durante la stagione politica guidata dal partito conservatore PiS. Nel frattempo la giudice Anna Korwin-Piotrowska, indicata come possibile futura presidente dell'organismo costituzionale, ha già impartito le prime disposizioni operative mentre la sede della Corte continua a essere presidiata dalle forze dell'ordine. La crisi ha coinvolto anche altri attori istituzionali e sociali. I vescovi polacchi hanno invitato tutte le parti alla moderazione, mentre il ministro degli Esteri Radoslaw Sikorski ha replicato ricordando il silenzio della Chiesa durante le precedenti contestazioni sulla composizione della Corte. Lo scontro ha ormai superato i confini nazionali, assumendo una dimensione europea. Diversi leader della destra continentale hanno espresso solidarietà al presidente Nawrocki e alle opposizioni conservatrici. Tra questi anche Marine Le Pen, che ha accusato il governo Tusk di portare avanti una forzatura istituzionale e l'Unione Europea di mantenere un atteggiamento compiacente. Le dichiarazioni della leader francese hanno provocato l'immediata reazione della diplomazia polacca e di esponenti politici europeisti francesi, che hanno accusato l'estrema destra di voler alimentare ulteriormente la tensione. Nel frattempo, sul piano interno, la crisi avrebbe contribuito a ricompattare il fronte delle destre polacche, che valutano l'ipotesi di una mozione di sfiducia nei confronti del governo. Per rovesciare l'esecutivo servirebbero però numeri parlamentari che al momento non sembrano facilmente raggiungibili. Resta inoltre sul tavolo l'ipotesi di elezioni anticipate qualora lo scontro istituzionale dovesse rendere impossibile il normale funzionamento delle istituzioni. La Polonia si trova così davanti a una fase particolarmente delicata, nella quale il confronto sulla Corte Costituzionale rischia di trasformarsi in una più ampia battaglia sul futuro assetto democratico e istituzionale del Paese.



Da una parte il governo europeista di Donald Tusk, dall'altra il presidente Karol Nawrocki e il fronte conservatore Lo scontro sulla Corte Costituzionale è diventato il simbolo della profonda divisione politica che attraversa la Polonia



SONO ANA MARTINA CONTE GRAND E DANIELA MILLAN PARLANTI

Strage ferroviaria di Toledo Identificate le due vittime italiane

Le autorità spagnole hanno completato l'identificazione delle due cittadine italiane morte nello scontro tra due treni ad alta velocità avvenuto il 28 ottobre a Urda. Ancora 3 cadaveri senza nome

Oreste Vassalluzzo

TOLEDO - Hanno un nome le due vittime italiane della tragedia ferroviaria avvenuta il 28 ottobre scorso a Urda, nella provincia spagnola di Toledo, dove lo scontro tra due convogli sulla linea ad alta velocità Madrid-Siviglia ha provocato almeno 69 morti e decine di feriti. Le autorità spagnole hanno identificato ufficialmente le due cittadine italiane decedute nell'incidente. Si tratta di Ana Martina Conte Grand, 32 anni, italo-argentina originaria di San Juan, residente in Andalusia dal 2025, e di Daniela Millan Parlanti, 40 anni, italo-venezuelana nata a Caracas. L'identificazione è stata possibile attraverso l'analisi delle impronte digitali e degli esami del Dna effettuati dagli specialisti dell'Istituto di Medicina Legale e Scienze Forensi di Toledo. Nel tragico incidente è rimasto ferito anche il fratello di Ana Martina Conte Grand, che viaggiava sullo stesso treno coinvolto nello scontro. Le famiglie delle vittime stanno ricevendo assistenza dalle autorità spagnole, che hanno istituito un centro di supporto per i parenti delle persone decedute e dei dispersi presso la Casa Sacerdotale di Toledo. A supportare i familiari sono inoltre il Consolato Generale d'Italia a Madrid, l'Ambasciata italiana in Spagna e la Farnesina. Secondo l'ultimo aggiornamento diffuso dal Centro Integrato dei Dati, sono state identificate 66 delle 69 vittime della sciagura ferroviaria. Tra queste figurano 54 cittadini spagnoli, quattro statunitensi, due italiani e vittime di diverse altre nazionalità, tra cui Argentina, Canada, Repubblica Ceca, Francia, Giappone, Messico, Portogallo e Tunisia. Restano ancora da identificare tre persone decedute, tutte presumibilmente straniere. Contestualmente risultano ancora aperte tre denunce di scomparsa che riguardano due cittadini australiani e un cittadino giapponese. Sul fronte sanitario, il bilancio dei feriti resta significativo. Sono infatti ancora 29 le persone ricoverate, delle quali nove in terapia intensiva, secondo gli ultimi dati diffusi dalle autorità della Castiglia-La Mancia. L'incidente si era verificato alle 8.53 del 28 ottobre, quando un convoglio Ave della compagnia Renfe si è scontrato con un treno della compagnia Iryo lungo la linea ad alta velocità che collega Madrid a Siviglia, provocando una delle più gravi tragedie ferroviarie degli ultimi anni in Spagna.



IL FATTO

Mentre proseguono le attività di identificazione delle ultime tre vittime, la Spagna continua a fare i conti con le conseguenze della sciagura ferroviaria di Toledo. Restano ancora ricoverate 29 persone, nove delle quali in condizioni tali da richiedere il trattamento in terapia intensiva

Nel mirino i sistemi di refrigerazione: caos in Svezia, Belgio e altri Paesi

Cyberattacco ai supermercati europei

BRUXELLES - Un nuovo allarme cyber sta interessando la grande distribuzione europea. Nelle ultime ore numerosi supermercati in Svezia, Belgio, Estonia, Lussemburgo e Irlanda hanno registrato gravi anomalie nei sistemi di refrigerazione, con temperature improvvisamente schizzate fino a 50 gradi all'interno di banchi frigo e congelatori. L'episodio richiama quanto avvenuto il 12 ottobre in Francia e alimenta il timore che dietro i malfunzionamenti possa esserci un nuovo attacco informatico coordinato contro infrastrutture considerate strategiche per la distribuzione alimentare. Particolarmente colpito il Belgio, dove i disservizi hanno interessato punti vendita appartenenti a diverse tra le principali catene commerciali del Paese, tra cui Delhaize, Carrefour, Spar e Intermarché. Problemi sarebbero stati segnalati anche in un negozio della catena Ikea. Secondo le prime ricostruzioni, l'attacco avrebbe colpito i sistemi di refrigerazione attorno alla mezzanotte tra domenica e lunedì, seguendo modalità simili a quelle già osservate nelle precedenti incursioni informatiche. Situazione critica anche in Svezia, dove diversi supermercati delle catene Ica e Coop sono stati costretti a sospendere temporaneamente l'attività nelle prime ore della mattinata per gestire l'emergenza e verificare lo stato dei prodotti alimentari conservati nei frigoriferi. «In questo momento stiamo svuotando i congelatori, non c'è molto altro che possiamo fare», ha dichiarato Dennis Vidal, responsabile di uno dei punti vendita colpiti nel sud del Paese. «I sistemi stanno tornando a raffreddarsi, ma ormai gran parte della merce è compromessa», ha aggiunto. Al momento non esiste ancora una conferma ufficiale sull'origine dei malfunzionamenti, ma le autorità e i gestori stanno valutando con attenzione l'ipotesi di un attacco hacker mirato. «Siamo a conoscenza del fatto che un numero limitato di negozi è stato colpito da un incidente verificatosi durante la notte che ha compromesso i sistemi di refrigerazione e congelamento», ha spiegato il portavoce del gruppo Ica, Gustaf Nilsson. La vicenda rilancia il tema della vulnerabilità delle infrastrutture digitali europee. I sistemi di gestione automatizzata utilizzati nella grande distribuzione alimentare sono infatti sempre più interconnessi e dipendenti da piattaforme informatiche, rendendoli potenziali obiettivi di attacchi cyber. Non a caso, nelle scorse ore anche la Commissione Europea ha richiamato l'attenzione sulle conseguenze concrete di questo tipo di azioni, sottolineando come possano interrompere servizi essenziali, provocare danni economici significativi e incidere direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini. Le indagini sono ora affidate alle autorità competenti dei diversi Paesi coinvolti, che stanno cercando di stabilire se i disservizi registrati facciano parte di un'unica operazione coordinata oppure di episodi distinti.




RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it

Il sindaco Vincenzo De Luca ha proclamato il lutto cittadino in occasione delle esequie di Stato dei quattro militari italiani

Salerno in lutto per Simone Ruggia: oggi bandiere a mezz'asta



SALERNO - *La città di Salerno si stringe attorno alla famiglia del sergente Simone Ruggia, una delle quattro vittime del tragico incidente dell'elicottero militare precipitato nei giorni scorsi in Bosnia-Erzegovina. Il sindaco Vincenzo De Luca ha proclamato il lutto cittadino per la giornata di oggi in concomitanza con i funerali di Stato che si svolgeranno a Roma, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri. La decisione è stata formalizzata attraverso un'apposita ordinanza con la quale l'amministrazione comunale intende manifestare il cordoglio dell'intera comunità salernitana per la scomparsa del giovane militare originario di Salerno e degli altri tre appartenenti alle Forze Armate deceduti nella tragedia. In segno di partecipazione al dolore delle famiglie, il provvedimento dispone anche l'esposizione delle bandiere a mezz'asta presso Palazzo di Città e in tutti gli edifici comunali. Alla cerimonia funebre sarà presente anche il Gonfalone del Comune di Salerno, che rappresenterà simbolicamente l'abbraccio della città alla famiglia di Simone Ruggia, all'Esercito Italiano e ai parenti degli altri militari scomparsi. Nell'ordinanza il sindaco ha espresso il sentimento di vicinanza dell'intera comunità salernitana. «A nome dell'Amministrazione comunale e dell'intera cittadinanza vengono espressi i sentimenti di più profondo cordoglio e la sincera vicinanza alla famiglia di Simone Ruggia, all'Esercito Italiano e a tutti coloro che sono stati colpiti da questa dolorosa tragedia», si legge nel provvedimento. La città renderà così omaggio a uno dei suoi figli caduti nell'adempimento del servizio, partecipando idealmente alle esequie solenni che si terranno nella capitale.*

L'ultimo viaggio dei militari morti in Bosnia. Oggi i funerali

La tragedia *Ad accogliere i feretri il capo dello Stato Mattarella, Meloni, Tajani e Crosetto. Commozione all'aeroporto militare di Ciampino tra i parenti delle vittime*

Oreste Vassalluzzo



ROMA - È stato il volo più doloroso, quello che ha riportato in patria i quattro militari italiani morti nel tragico incidente del Chinook precipitato giovedì scorso in Bosnia durante una missione addestrativa. Poco dopo mezzogiorno, all'aeroporto militare di Ciampino, sono atterrate le salme del sergente dell'Esercito Simone Ruggia, originario di Salerno, del sergente Claudio Marchesi e degli appartenenti al Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, il tenente Franco Adriano Zecchillo e la sergente Laura Procacci. Sul piazzale dello scalo ad accogliere i feretri avvolti nel Tricolore erano presenti il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il ministro della Difesa Guido Crosetto e il ministro degli Esteri Antonio Tajani, insieme ai familiari delle vittime. Dopo gli onori militari e la benedizione religiosa, il Capo dello Stato ha reso omaggio ai caduti fermandosi in raccoglimento davanti a ciascuna bara. Un momento particolarmente toccante, seguito dal saluto dei familiari prima della partenza dei carri funebri.

Questa mattina, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, a Roma, si terranno i funerali solenni di Stato alla presenza delle più alte cariche civili e militari della Repubblica. Nel frattempo è stata aperta la camera ardente per Simone Ruggia, Claudio Marchesi e Franco Adriano Zecchillo. Numerosi colleghi, amici e parenti stanno rendendo omaggio ai quattro servitori dello Stato. La salma della sergente Laura Procacci, invece, è stata trasferita dapprima al Policlinico Tor Vergata, dove è stata disposta l'autopsia dalla Procura di Roma, e successivamente al Celio. Diversa la situazione degli altri tre militari, sui quali le autorità bosniache avevano già effettuato un esame esterno, dal quale sarebbe emerso che il decesso è stato causato dal violento schiacciamento conseguente all'impatto. Sul piano giudiziario proseguono le indagini avviate dalla Procura di Roma e dalla Procura Militare. Il pubblico ministero Francesco Saverio Musolino procede contro ignoti per disastro colposo, omicidio colposo e lesioni. Gli investigatori hanno già raccolto le testimonianze dei piloti e dei sopravvissuti, ma ulteriori audizioni potrebbero essere effettuate nei prossimi giorni, non appena le condizioni fisiche dei feriti lo consentiranno. Particolare attenzione è concentrata sull'analisi della scatola nera e dei rottami del Chinook. Al momento, infatti, l'ipotesi più accreditata resta quella di una possibile avaria tecnica del velivolo, mentre vengono esclusi elementi riconducibili ad azioni esterne o ad atti ostili. In parallelo continua il lavoro della Procura Militare, che procede per perdita colposa di aeromobile. Mentre la magistratura cerca risposte sulle cause della tragedia, nelle città di origine delle vittime è il momento del lutto e del cordoglio.

LE INDAGINI

Autopsia per la sergente Laura Procacci

ROMA - *Proseguono gli accertamenti sulla tragedia del Chinook dell'Esercito italiano precipitato nei giorni scorsi in Bosnia-Erzegovina e costato la vita a quattro militari. La Procura di Roma ha disposto l'autopsia sul corpo della sergente Laura Procacci, appartenente al Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, deceduta dopo essere stata trasportata in ospedale a seguito dell'incidente. L'esame autoptico è stato programmato al Policlinico Tor Vergata dopo il rientro delle salme presso l'aeroporto militare di Ciampino. Per gli altri tre militari deceduti, i sergenti Simone Ruggia e Claudio Marchesi e il tenente Franco Adriano Zecchillo, le autorità bosniache hanno già effettuato un esame esterno da cui sarebbe emerso che il decesso è stato causato dal violento schiacciamento conseguente all'impatto del velivolo. Le salme dei tre militari saranno ora trasferite presso l'ospedale militare del Celio, a Roma, in attesa delle esequie. Sul piano giudiziario l'inchiesta della Procura capitolina procede, al momento contro ignoti, con le ipotesi di reato di disastro colposo, omicidio colposo e lesioni colpose.*

MELONI: «LO STATO C'È, AVANTI CONTRO LA CRIMINALITÀ GIOVANILE»

Maxi blitz contro le baby gang Scattano 644 arresti in tutta Italia

Operazione nazionale della Polizia di Stato contro violenza, spaccio, rapine e possesso illegale di armi. Controllati oltre 236mila giovani, sequestrate armi, droga e quasi 270mila euro

Oreste Vassalluzzo



IL FATTO

Armi, droga, rapine, baby gang e violenza urbana: il maxi blitz della Polizia fotografa una realtà sempre più complessa e diffusa sul territorio nazionale. Per il Governo il contrasto alla criminalità giovanile resta una priorità strategica, mentre gli investigatori continuano ad approfondire il ruolo dei social network nella diffusione di modelli criminali tra i più giovani

ROMA - Una delle più grandi operazioni degli ultimi anni contro la criminalità giovanile ha coinvolto l'intero territorio nazionale, mobilitando migliaia di operatori della Polizia di Stato coordinati dal Servizio Centrale Operativo. L'attività, condotta dalle 106 Squadre Mobili con il supporto dei Reparti Prevenzione Crimine e degli uffici territoriali, ha portato al controllo di 236.138 giovani, tra cui 23.060 minorenni, nelle aree della movida, nei luoghi di aggregazione e nelle zone maggiormente interessate dallo spaccio di sostanze stupefacenti. Il bilancio dell'operazione è particolarmente significativo: 644 arresti, dei quali 69 a carico di minori, e 1.695 denunce in stato di libertà, tra cui 373 riguardanti minorenni. Le contestazioni spaziano dal tentato omicidio alle lesioni personali, dalle risse alle estorsioni, fino a furti, rapine, traffico di droga e detenzione illegale di armi. Secondo gli investigatori, molte delle azioni criminali venivano filmate e successivamente diffuse sui social network dagli stessi autori, alimentando modelli di violenza e dinamiche di emulazione tra i più giovani.

Imponente anche il materiale sequestrato durante le attività investigative. Gli agenti hanno recuperato 28 armi da fuoco, 210 armi bianche e decine di oggetti utilizzabili per offendere, tra cui mazze da baseball, coltelli, tirapugni, bastoni telescopici, spray urticanti e passamontagna. Sul fronte dello spaccio sono stati sequestrati 69,4 chilogrammi di cocaina, oltre 174 chilogrammi di cannabinoidi, quantità di eroina, ecstasy, ketamina, anfetamine e altre sostanze psicotrope. Recuperati inoltre beni risultati provento di furto e circa 270mila euro in contanti. L'operazione ha interessato anche abitazioni private, strutture di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, sale giochi, attività commerciali, stazioni ferroviarie, parchi pubblici e oltre mille aree della movida. Particolarmente rilevante il risultato ottenuto in provincia di Foggia, dove sono state individuate alcune cosiddette "crack house", strutture clandestine utilizzate per la trasformazione della cocaina in crack e per il consumo di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa è stata supportata anche dalle segnalazioni giunte tramite l'applicazione YouPol, sempre più utilizzata dai cittadini per denunciare episodi di spaccio, degrado urbano e violenza. A commentare l'operazione è intervenuta la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha espresso il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalle forze dell'ordine. «Desidero esprimere il mio apprezzamento e la mia gratitudine alla Polizia di Stato per la vasta operazione condotta su tutto il territorio nazionale contro la criminalità giovanile», ha dichiarato la premier. Meloni ha ribadito che il contrasto alla devianza giovanile rappresenta una priorità per il Governo.

«Non possiamo rassegnarci all'idea che violenza, sopraffazione e criminalità diventino comportamenti normali, soprattutto tra i più giovani. Lo Stato c'è e continuerà ad agire con determinazione per contrastare ogni forma di illegalità e garantire ai cittadini il diritto di vivere in città e quartieri sicuri».

La presidente del Consiglio ha quindi sottolineato il ruolo svolto quotidianamente dagli operatori di polizia nel presidio del territorio e nella tutela della sicurezza pubblica, definendo l'operazione il risultato di un intenso lavoro di prevenzione, controllo e contrasto all'illegalità.

Criminalità giovanile e social Monitorati oltre mille profili

ROMA - La lotta alla criminalità giovanile passa sempre più anche dal web e dai social network. Nell'ambito della vasta operazione coordinata dal Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, che nelle ultime settimane ha coinvolto l'intero territorio nazionale, gli investigatori hanno monitorato 1.115 profili social riconducibili a giovani coinvolti in attività criminali o episodi di violenza urbana. Per tre account attivi in provincia di Torino è già stata avanzata la richiesta di oscuramento a causa della pubblicazione di contenuti violenti e dell'ostentazione di armi sui social network. Particolare attenzione è stata riservata alla Lombardia e alle province di Milano, Monza e Brianza, Como e Cremona, dove negli ultimi mesi si è registrato un significativo incremento di episodi riconducibili a gruppi giovanili di strada e a fenomeni di devianza urbana. Gli approfondimenti investigativi hanno riguardato anche i recenti disordini verificatisi durante le manifestazioni del 17, 18 e 24 ottobre. Dall'analisi dei telefoni cellulari sequestrati e delle conversazioni presenti nelle piattaforme di messaggistica, gli investigatori avrebbero acquisito elementi ritenuti rilevanti per ricostruire l'organizzazione e il coordinamento delle azioni violente avvenute nel corso delle proteste. Secondo quanto emerso, chat e gruppi online sarebbero stati utilizzati non solo per mantenere contatti tra i partecipanti ma anche per pianificare spostamenti, modalità operative e punti di ritrovo durante le manifestazioni. L'attività di controllo è stata accompagnata da servizi straordinari di prevenzione e presidio nelle aree considerate più sensibili, con verifiche mirate nei luoghi di aggregazione giovanile e nei contesti maggiormente esposti a fenomeni di microcriminalità. Le operazioni, svolte in collaborazione con l'Autorità giudiziaria, hanno portato all'esecuzione di numerose perquisizioni personali e domiciliari, all'identificazione di diversi soggetti e alla denuncia in stato di libertà di presunti responsabili di reati quali danneggiamento aggravato, rissa e resistenza a pubblico ufficiale. Accanto alle misure penali, sono stati adottati anche provvedimenti di prevenzione amministrativa. In diversi casi sono stati emessi Daspo urbani e fogli di via obbligatori, strumenti finalizzati a limitare la presenza dei soggetti ritenuti responsabili di comportamenti pericolosi per l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini. L'operazione conferma il crescente interesse degli investigatori verso il ruolo svolto dai social network nella diffusione di modelli violenti e nella promozione di comportamenti criminali, soprattutto tra i più giovani.



IL FATTO

La riduzione degli organici prevista dalla manovra accende lo scontro tra Governo e sindacati. Le organizzazioni del comparto scuola annunciano iniziative di protesta e chiedono investimenti per personale, sicurezza e qualità della didattica

Manovra 2027 *Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Gilda annunciano iniziative di protesta mentre rallenta l'iter del decreto Scuola al Senato tra le pomemiche e centinaia di emendamenti*

Scuola, tagliati 7000 docenti Sindacati: «Pronti alla lotta»

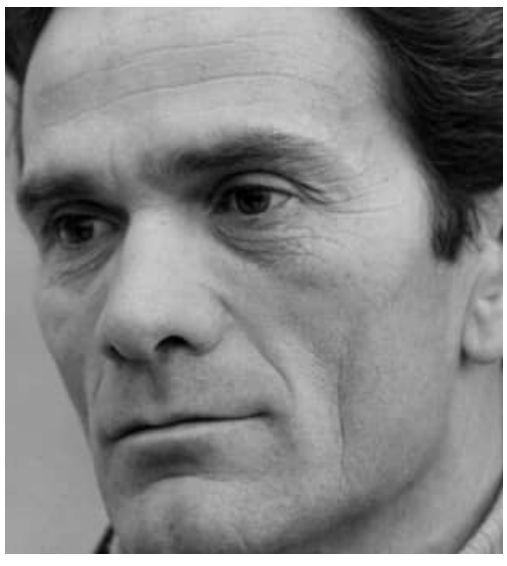
Oreste Vassalluzzo

ROMA - Il fronte sindacale della scuola si prepara alla mobilitazione contro i tagli agli organici previsti dalla Legge di Bilancio. Le principali sigle del comparto annunciano iniziative comuni e chiedono al Governo di rivedere una misura che porterebbe, a partire dall'anno scolastico 2027-2028, alla riduzione di quasi 7mila posti tra personale docente e Ata. Nelle prossime ore è previsto un confronto tra le organizzazioni sindacali per valutare azioni unitarie. Al centro della contestazione ci sono i circa 4.925 posti di insegnante e i 2.049 posti di personale amministrativo, tecnico e ausiliario che verrebbero soppressi. «Quasi settemila posti in meno sono inaccettabili. Non facciamo sconti a nessuno e ci aspettiamo un ripensamento», afferma la segretaria della Cisl Scuola, Ivana Barbacci. Ancora più duro il giudizio della Flc Cgil, che insieme alla Confederazione ha già confermato la partecipazione allo sciopero generale del 20 novembre. Secondo la segretaria Gianna Fracassi, il Governo continuerebbe a penalizzare la scuola pubblica. «Si tagliano cinquemila insegnanti e duemila lavoratori tra personale tecnico e amministrativo, mentre negli ultimi tre anni sono già stati eliminati 14mila posti», sostiene. La dirigente sindacale evidenzia inoltre come il sistema scolastico continui a fare i conti con oltre 300mila lavoratori precari e con retribuzioni considerate tra le più basse dell'intera pubblica amministrazione. Sulla stessa linea la Uil Scuola. Il segretario Giuseppe D'Aprile contesta l'utilizzo del calo demografico come giustificazione per la riduzione degli organici. «La denatalità dovrebbe essere un'opportunità per diminuire il numero degli alunni per classe e migliorare la qualità dell'insegnamento, non un motivo per tagliare personale», afferma. Anche la Gilda degli Insegnanti parla di una scelta incomprensibile. Per il coordinatore nazionale Vito Carlo Castellana, la manovra rappresenta «l'ennesima beffa ai danni della scuola pubblica», sottolineando l'assenza di investimenti significativi a fronte delle nuove riduzioni previste negli organici. Nel frattempo rallenta anche l'esame parlamentare del decreto Scuola al Senato. L'approdo in Aula, inizialmente previsto nei prossimi giorni, potrebbe slittare a causa del gran numero di emendamenti ancora da esaminare in Commissione Cultura. Su oltre 800 proposte di modifica presentate, ne sono state finora votate meno di cento. Il provvedimento contiene misure particolarmente controverse, tra cui l'introduzione di limiti alla presenza di studenti stranieri nelle classi e il divieto dell'utilizzo del velo integrale negli istituti scolastici. Le opposizioni hanno depositato più di 700 emendamenti e chiedono, tra l'altro, la soppressione dell'articolo che introduce il tetto agli alunni stranieri non nati in Italia o che non abbiano frequentato almeno due anni di scuola dell'infanzia nel sistema nazionale. Con la scadenza della conversione fissata al 29 novembre, il Governo potrebbe essere costretto ad accelerare l'iter parlamentare, anche ricorrendo al voto di fiducia qualora l'esame dovesse prolungarsi ulteriormente.

NUOVO SVILUPPO GIUDIZIARIO SUL CASO

Omicidio Pasolini, la Procura di Roma riapre le indagini a 51 anni dal delitto

ROMA - *A cinquantun anni dall'omicidio di Pier Paolo Pasolini, la Procura di Roma torna a indagare su uno dei casi più controversi e discussi della storia italiana contemporanea. A piazzale Clodio è stato infatti aperto un nuovo fascicolo d'indagine sulla morte dello scrittore, poeta e regista, assassinato a Ostia nella notte tra l'1 e il 2 novembre 1975. Il procedimento è stato assegnato al sostituto procuratore Silvia Santucci e nasce da un esposto depositato nelle scorse settimane dall'avvocato Stefano Maccioni. L'iniziativa giudiziaria si basa su una nuova documentazione che, secondo il legale, sarebbe emersa negli ultimi mesi e potrebbe offrire ulteriori elementi di approfondimento su una vicenda che continua a suscitare interrogativi. Maccioni, che in passato ha assistito Guido Mazzon, cugino di Pasolini, e che oggi rappresenta tra gli altri il regista David Grieco e lo scrittore Giovanni Giovannetti, ha spiegato che l'istanza presentata nel novembre 2025 e successivamente integrata nel maggio 2026 contiene nuovi elementi raccolti dalla difesa. «Confidiamo che la Procura della Repubblica di Roma riesca finalmente a fornire quelle risposte che da troppi anni stiamo cercando», ha dichiarato il legale, rivolgendo anche un appello a quanti, nel corso degli anni, avrebbero scelto di non parlare. «Invitiamo tutte quelle persone che fino ad oggi hanno preferito tacere su ciò che sanno a farsi avanti e raccontare quanto conoscono», ha aggiunto. L'apertura del nuovo fascicolo rappresenta una novità significativa dopo che analoghe richieste di riapertura delle indagini, avanzate nel 2016 e nel 2023, erano state respinte dalla magistratura romana. L'obiettivo degli inquirenti sarà ora verificare la consistenza e la rilevanza dei nuovi elementi segnalati nell'esposto per accertare se possano contribuire a fare ulteriore luce sulle circostanze dell'omicidio dello scrittore e regista friulano. La morte di Pasolini continua ancora oggi ad alimentare dibattiti, ricostruzioni e approfondimenti storici, giudiziari e giornalistici, mantenendo intatto l'interesse dell'opinione pubblica attorno a uno dei più grandi intellettuali del Novecento italiano.*



Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con **Invitalia.**

200 mila €

di investimento finanziabile, con **contributi a fondo perduto.**

150 €

di **rimborso** per chi partecipa al corso online.

Maqer Job

▪ COME PARTECIPARE

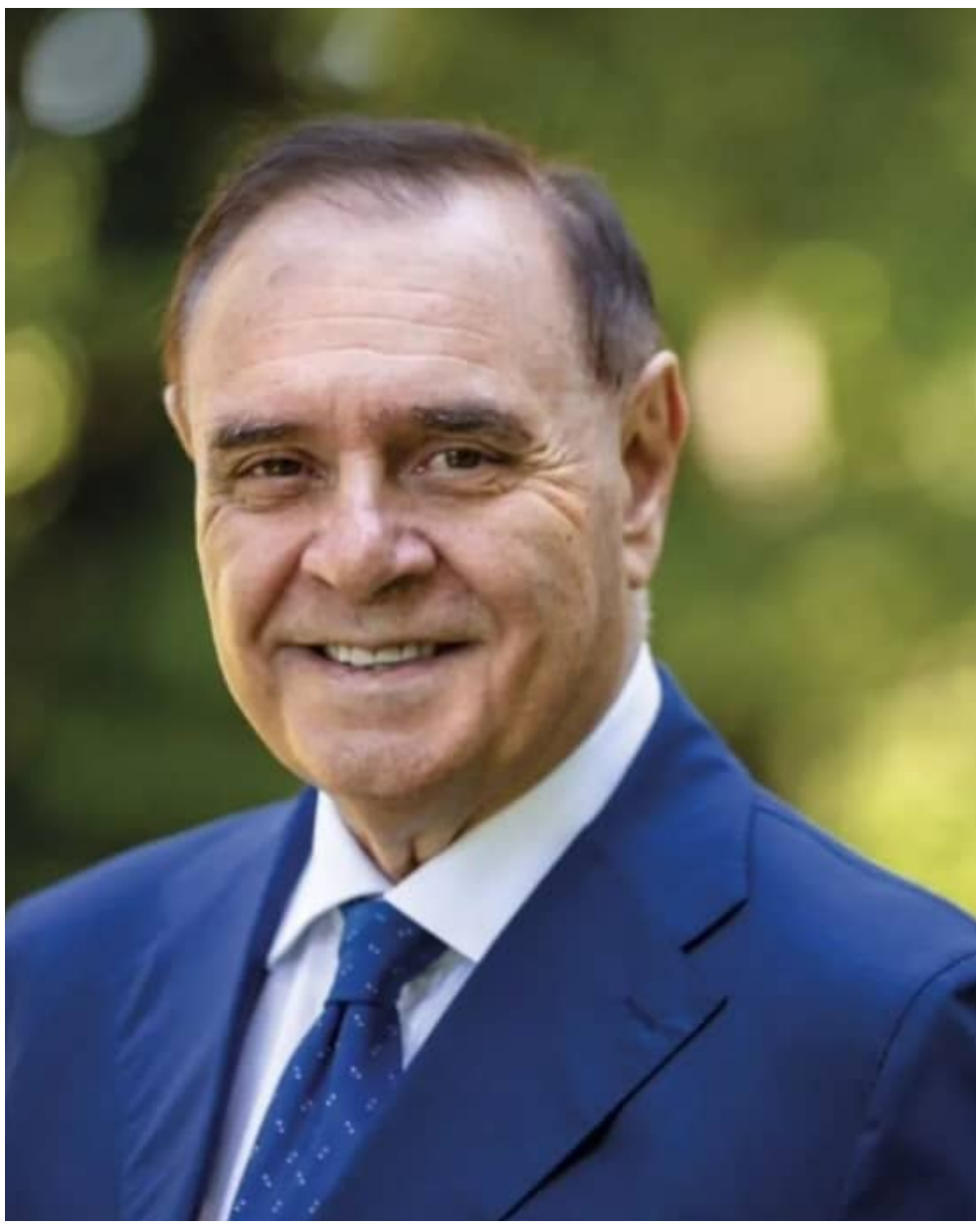
Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.

RITRATTI IRRIVERENTI

Cinquant'anni di politica, da De Mita a Berlusconi poi a Prodi e infine a Palazzo Mosti
Nel tempo cambiano gli alleati ma Clemente resta. Il ricambio vale solo per gli altri

Remo Ferrara



L'uomo nuovo del Centrosinistra? Ma è sempre lui: Mastella da Ceppaloni

Clemente Mastella ***(nella foto)*** non cambia idea: cambia gli alleati incaricati di dargli ragione. È una forma superiore di coerenza, incomprensibile a chi si ostina a cercarla nei programmi.

Gli altri hanno una collocazione politica; lui ha le chiavi. Destra e sinistra passano, suonano, chiedono se c'è posto. Clemente apre con l'espressione di chi li aspettava e ha già deciso quanto far pagare il disturbo. Entrò alla Camera nel 1976, al fianco di Ciriaco De Mita, quando il compromesso storico era una questione aperta e molti dirigenti di oggi non erano nemmeno una questione anagrafica. Cinquant'anni dopo è lì a spiegare come si fa. Il ricambio generazionale, dalle sue parti, consiste nel cambiare la generazione che deve aspettare.

Più che un sopravvissuto della Prima Repubblica, ne è il servizio di assistenza: qualsiasi guasto abbia la Seconda, lui riconosce il rumore.

Democrazia cristiana, Ccd, Udeur, fino a Noi di Centro: le sigle si sono alternate con una certa vivacità, il titolare con ammirevole parsimonia.

La politica liquida lui l'aveva capita prima dei sociologi: prende la forma del contenitore, purché il contenitore abbia un assessorato. Il centro mastelliano è un luogo dello spirito provvisto di uscita di sicurezza su entrambi i lati. Si entra moderati, si esce indispensabili.

Ministro del Lavoro con Berlusconi, ministro della Giustizia con Prodi: un curriculum che rende ridicolo il navigatore quando annuncia di voler ricalcolare il percorso. Clemente aveva già svoltato.

Nel 2008 il ritiro del sostegno dell'Udeur contribuì alla caduta del governo Prodi. Da allora, quando parla di stabilità, è opportuno ascoltarlo con l'attenzione riservata a chi conosce personalmente il quadro elettrico. La luce può restare accesa. Dipende dalla conversazione.

Ridurre tutto a trasformismo sarebbe però un regalo: permetterebbe agli avversari di evitare la domanda sgradevole. Come mai, dopo tante proclamate rivoluzioni, serve ancora trattare con lui?

Mastella conosce persone, paesi, rapporti, voti. Sa che il territorio non è una parola da inserire nei discorsi, ma un posto dove qualcuno risponde al telefono. Gli altri coltivano il seguito sui social; lui coltiva il seguito fino alla cabina elettorale.

Il raccolto si pesa lì.

Dal 2016 è sindaco di Benevento, riconfermato nel 2021. Dopo i ministeri, Palazzo Mosti: una dimensione più raccolta, ideale per verificare da vicino che nessuno scambi il decentramento per un congedo.

Benevento ha l'Arco di Traiano e quello di Clemente: due presenze con una certa vocazione alla durata. Il primo celebra un imperatore; il secondo non ha bisogno che glielo ricordino. Naturalmente si tratta di democrazia: ogni tanto bisogna tornare alle urne per rinnovare l'abbonamento.

L'ultima scena è del 31 ottobre: escluso dal tavolo di Pd, Cinque Stelle e Avs, avverte che senza il centro la sconfitta è annunciata. Il campo largo scopre così di essere sempre troppo stretto nel punto in cui dovrebbe sedersi Mastella. È il suo genere prediletto: la profezia elettorale accompagnata dal proprio recapito.

Se volete scongiurare la disgrazia, sapete chi chiamare. Anche la Cassandra di Ceppaloni, in fondo, preferisce partecipare alla riunione.

Il capolavoro resta presentarsi come risorsa nuova a ogni esaurimento delle alternative. Non promette di abbattere il sistema: può indicare chi lo montò.

E mentre i partiti cercano il federatore, lui verifica se hanno bisogno di una mano, di qualche voto o del permesso di esistere.

Mezzo secolo di carriera gli ha insegnato che il potere logora soprattutto chi deve chiedergli dove si trova l'interruttore.

Clemente, per prudenza, se l'è portato a casa.

Politiche 2027 *Uscenti e aspiranti in corsa: preferenze e posti protetti ridisegnano gli equilibri*

Le preferenze spiazzano i nominati E' iniziato il risiko delle candidature



Remo Ferrara

LE CASELLE CONTESE TRA PARTITI E LISTE

Liste da definire. Uscenti e aspiranti si contendono i posti da capolista, mentre le preferenze aprono la competizione interna. Il divieto di candidarsi insieme a Camera e Senato rende decisiva ogni collocazione.

La corsa alle Politiche 2027 coinvolge uscenti, consiglieri regionali e aspiranti. Lo Stabilicum ha rivoluzionato il sistema, combinando capilista bloccati e preferenze: e poi il premio nazionale che vale 70 deputati e 35 senatori. I due collegi senatoriali campani, ovviamente, significano due capilista per lista, non certo due soli eletti.

In FdI **Gennaro Sangiuliano**, coordinatore regionale da settembre, punta a un approdo in Parlamento. Nel Salernitano la **partita riguarda Edmondo Cirielli** e **Imma Vietri**. Il viceministro è disponibile alle preferenze, lasciando ad altri la prima posizione. Il passaggio al Senato resta un'ipotesi, legata anche a un'eventuale candidatura di **Matteo Piantedosi**.

Antonio Iannone conserva il peso di senatore uscente e sottosegretario. **Marta Schifone**, considerata vicina ad **Arianna Meloni**, è tra i possibili capilista, ancora senza una destinazione definita.

In conto sono da tenere anche **Sergio Rastrelli** e **Giovanna Petrenga**: le caselle protette non bastano per tutti.

Annarita Patriarca, deputata di Forza Italia, potrebbe passare a FdI, incidendo sulle candidature: anche questa è un'ipotesi.

In Forza Italia **Tullio Ferrante** e **Pino Bicchielli** (in caduta libera dopo il fallitto attacco alla segreteria regionale) sono riferimenti per Salerno-Avellino. Ma circolano anche i nomi di **Fulvio Martusciello** e **Angelo Antonio D'Agostino**: il trasferimento del segretario regionale dall'Europarlamento cambierebbe gli incastri.

Nella Lega **Gianluca Cantalamessa** è senatore; il ritorno alla Camera per ora non pare confermato. Nel collegio salernitano-irpino figurano **Aurelio Tommasetti** come possibile capolista, e **Lucia Vuolo**.

In Noi Moderati, **Mara Carfagna** ha il peso della segreteria nazionale; **Gigi Casciello,** coordinatore regionale**,** rimane un nome da valutare. Saranno decisivi accordi, voti e accesso al riparto, compresa la possibilità per la migliore lista sotto soglia della coalizione.

Nel Pd **Piero De Luca** potrebbe correre alla Camera o al Senato. Il trasferimento a Palazzo Ma**dama potrebbe favorire Maurizio Petracca** come capolista a Salerno-Avellino. Alle preferenze guardano **Corrado Matera**, **Franco Picarone** e **Luca Cascone**; tra gli aspiranti **Giovanni Guzzo** e **Federica Fortino**. Si aggiunge **Massimiliano Manfredi**, presidente del Consiglio regionale.

Nel M5S resta aperta la destinazione di **Michele Gubitosa** e **Claudia Pecoraro** tra Camera e Senato. Tra gli aspiranti, anche **Michele Cammarano**; da definire la collocazione delle sena**trici Anna Bilotti e Felicia Gaudiano**.

Per Avs si prospettano **Francesco Emilio Borrelli** e **Franco Mari** alla Camera, F**iorella Zabatta** al Senato; alle preferenze **Franco Massimo Lanocita.**

Azione parte da **Antonio D'Alessio**. Nel Psi **Enzo Maraio** guarda a Montecitorio. Italia Viva valuta **Tommaso Pellegrino** al Senato, **Angelica Saggese** e **Gianfranco Valiante** alla Camera. In Futuro Nazionale circolano i nomi di **Attilio Pierro** per Montecitorio, **Franco Cardiello** per Palazzo Madama e **Salvatore Gagliano** alle preferenze.

COME SI LIBERA UN POSTO TRA BORSINO DI MAGGIORANZA E CIRCOSCRIZIONI

Il capolista resta dove la lista ha la percentuale più bassa. Negli altri collegi entra il primo dei non eletti secondo la graduatoria.



Capilista, la partita degli aspiranti campani

USCENTI E ASPIRANTI, LA CORSA AL SEGGIO ACCENDE I PARTITI

*Le candidature multiple possono liberare posti per chi raccoglie preferenze. Da **Matera e Picarone a Cammarano e Lanocita**, le ambizioni territoriali dipendono dalle scelte dei vertici, dai risultati delle liste e dalle regole di proclamazione.Quattro collegi alla Camera, due al Senato: queste le posizioni da capolista per lista in Campania. Non sono seggi garantiti: la lista deve ottenere un seggio. Alla Camera restano due plurinominali nell'area napoletana e due in Campania 2, con Salerno e Avellino insieme. Al Senato è diviso anche il territorio salernitano.*

*La legge ammette fino a cinque candidature plurinominali con lo stesso simbolo. Un dirigente può guidare i quattro collegi campani della Camera o entrambi quelli del Senato. Il quinto collegio sarebbe fuori regione. Vietato presentarsi per i due rami del Parlamento insieme. In FdI una candidatura multipla di **Sangiuliano o Schifone** alla Camera potrebbe proteggere il vertice e aprire altri spazi. A Salerno-Avellino resta l'incastro **Cirielli-Vietri**: la disponibilità del viceministro alle preferenze consentirebbe una diversa distribuzione della prima posizione. Il passaggio al Senato inciderebbe sulle opportunità di **Antonio Iannone** e degli altri uscenti.*

*In Forza Italia il confronto coinvolge **Ferrante, Bicchielli** e l'eventuale candidatura di **Martusciello**. Nella Lega **Tommasetti** può guidare il collegio salernitano-irpino; circola **Lucia Vuolo**. Nel Pd la scelta di **Piero De Luca** condiziona **Petracca** e gli aspiranti alle preferenze: **Matera, Picarone, Cascone, Guzzo e Fortino**. Nel M5S l'incastro **Gubitosa-Pecoraro** interessa anche **Cammarano**.*

Il plurieletto viene proclamato dove la lista ha la percentuale più bassa: non sceglie dove restare. Se vince da capolista in un collegio e con le preferenze in un altro, prevale la prima collocazione.

*Ad esempio: un capolista eletto a Napoli e a Salerno-Avellino resta nel secondo collegio se lì il partito ha la percentuale inferiore. A Napoli entra il primo dei non eletti secondo la graduatoria, non automaticamente il secondo nome sulla scheda. Contano le preferenze dove si può liberare il posto.Anche Lanocita **(nella foto in alto a sinistra)** in Avs, **Saggese e Valiante** nell'area di Italia Viva sono tra i nomi ipotizzati.*

Nessuno scorrimento è assicurato: servono voti alla lista e una posizione utile. Un'opportunità deriva dal listino del premio, comune alla coalizione. Chi è eletto sia lì sia nel proporzionale conserva il seggio del premio, liberando quello ordinario.

Servono le condizioni nazionali del 42% in entrambe le Camere.

Le candidature multiple aprono posti senza aumentare i seggi del partito.

Gli Stati generali dell'aerospaziale faranno tappa anche in Campania

Al centro della Space Economy italiana ci saranno le regioni che ospitano distretti del settore il cui valore è stimato fino a 4,5 miliardi di euro. L'importante ruolo delle piccole e medie imprese

Erica Battifoglia

ROMA - (Ansa) Diventano le Regioni la spina dorsale della Space Economy italiana, il cui valore è stimato fra 3,1 e 4,5 miliardi di euro, sui 22 miliardi del valore dell'intera filiera aerospaziale.

Il ruolo di primo piano che potranno giocare le 16 Regioni che ospitano distretti aerospaziali è emerso nella terza edizione degli Stati generali della Space Economy, organizzati a Roma presso la Farnesina. Oltre l'80% della base industriale dell'aerospazio in Italia "è costituita da piccole e medie imprese che vogliamo sostenere con ogni mezzo", ha detto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani ***(nella foto piccola)***.

"Tutti i nostri territori danno un contributo cruciale a questa eccellenza" e "i distretti svolgono anche un ruolo essenziale per collegare i grandi gruppi industriali, le piccole e medie imprese, le start up, le università e i centri di ricerca".

Per il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, "l'Italia ha un vantaggio competitivo straordinario: presidia l'intera filiera industriale e tecnologica, un primato - ha detto in un videomessaggio - che non è stato costruito isolandosi, ma attraverso una storica e solida tradizione di cooperazione internazionale".

Sulla stessa linea il commissario straordinario dell'Agenzia Spaziale Italiana, Mario Cospito, per il quale "l''Italia è leader globale per quanto riguarda l'intera filiera del settore aerospaziale, dai lanciatori alle parti satellitari, fino alla ricezione del segnale e all'osservazione della Terra". Il ruolo di primo piano delle Regioni è la novità della terza edizione degli Stati generali della Space Economy, che diventa così "un evento che fa parte di una serie di eventi", ha detto il presidente dell'Intergruppo Parlamentare sulla Space Economy, Andrea Mascaretti.

"Quest'anno abbiamo deciso di puntare sul territori", ha aggiunto, e "il territorio nazionale accoglie delle eccellenze straordinarie nel settore della Space Economy, tutto il territorio nazionale. Ed è proprio per questo motivo che abbiamo deciso di organizzare questi Stati Generali distribuiti sul territorio". Si è deciso così di portare il principale appuntamento italiano sulla Space Economy "nelle 16 regioni che ospitano un distretto aerospaziale", da Piemonte, Lombardia e Liguria, fino a Lazio, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana fino a Umbria, Abruzzo, Campania, Basilicata e Sardegna. "Abbiamo quindi suddiviso le tematiche della Space Economy in 16 incontri e i risultati di ogni singolo incontro convergeranno nella sessione plenaria del 30 novembre a Milano, in un unico documento di indirizzo condiviso da tutti, dal governo, dal sistema industriale, dal mondo della ricerca, dal mondo accademico e da quello dell'economia".

Tra le iniziative più recenti c'è quella della Regione Lazio, che ha stanziato 70 milioni per il nuovo Distretto tecnologico, la cui presentazione ufficiale è prevista il 18 novembre.

L'avvio del nuovo distretto è "un momento fondamentale perché sarà l'inizio di una grande condivisione territoriale con tutte le imprese", ha detto la vicepresidente della Regione Roberta Angelilli. E' un passo necessario, ha aggiunto, "per essere pronti all'appuntamento del 2028, quando inizierà la prossima programmazione europea, che mette a disposizione per la prima volta oltre 130 miliardi per tutto il settore".





Questi i numeri del comparto aerospaziale nella regione

Oltre 13mila addetti diretti con un affare di 2,8 miliardi



La Campania è uno dei principali poli dell'industria aeronautica e aerospaziale in Italia, riunito attorno al Distretto Aerospaziale della Campania - DAC Sca rl che comprende grandi imprese, centri di ricerca e centinaia di PMI.Principali aziende e gruppi in Campania• Leonardo (presente con importanti stabilimenti e divisioni, tra cui ex-Alenia)• Magnaghi Aeronautica (specializzata in carrelli e sistemi di atterraggio, attiva dal 1936)• Geven (produzione di interiors e sedili per aerei)• ALA (Advanced Logistic for Aerospace – logistica integrata)• Atitech (leader nella manutenzione e trasformazione degli aeromobili)• DEMA e LAER (strutture in materiale composito)• Costruzioni Aeronautiche Tecnam (costruzione di velivoli leggeri e da turismo, con sede a Casoria)• MBDA e Avio Aero (player di rilevanza internazionale nella difesa e propulsione)• ALI Aerospace Laboratory for Innovative Components (ricerca e componenti innovativi)• Telespazio (servizi spaziali e satellitari)• CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, con sede a Capua).

Nel settore aerospaziale in Campania si contano circa 13.000 addetti diretti (un numero che supera i 15.000–20.000 considerando l'indotto e le stime complessive di filiera

Il valore di affari nella nostra regione è stimato intorno ai 2,8 miliardi di euro.



LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

081 191 438 23

info@laboratoriitalianiriuniti.eu

www.lirspa.com

La celebrazione Ricordato nell'omelia di ieri il valore della dignità umana con un forte richiamo alla responsabilità collettiva

Il grido di dolore del cardinale Battaglia per le bare dimenticate in un capannone



NAPOLI - Un richiamo alla responsabilità collettiva, alla tutela della dignità umana e alla necessità di non voltarsi dall'altra parte davanti alle ingiustizie. È stato questo il filo conduttore dell'omelia pronunciata dal cardinale Domenico Battaglia durante la celebrazione eucaristica nel cimitero napoletano di Poggioreale, in occasione della commemorazione dei defunti. Un momento di raccoglimento nel quale l'arcivescovo di Napoli ha voluto ricordare anche una ferita ancora aperta per la città: quella provocata dai crolli che hanno compromesso la tranquillità e il decoro del luogo destinato ad accogliere le spoglie dei propri cari.

Il riferimento è al cedimento di due palazzine avvenuto nel 2022, una vicenda dalle conseguenze ancora evidenti. A distanza di anni, circa mille bare si trovano infatti sistemate in via temporanea all'interno di un capannone, predisposto per la ricorrenza del 2 novembre con gli accorgimenti necessari a garantire il rispetto delle salme. Una sistemazione che avrebbe dovuto rappresentare una soluzione provvisoria e che continua invece a protrarsi, mentre resta da individuare una sistemazione definitiva capace di restituire dignità e serenità ai defunti e alle loro famiglie.Battaglia ha allargato poi la sua riflessione alle tante emergenze sociali che attraversano Napoli e il mondo, soffermandosi soprattutto sulle vittime innocenti della violenza.

Il pensiero del cardinale è andato ai bambini e ai giovani ai quali è stato sottratto il futuro, uccisi da una criminalità che alimenta odio e sopraffazione, ma anche dall'indifferenza e da interessi legati al potere e al denaro. Ferite che, ha sottolineato, continuano a manifestarsi nelle periferie e nei quartieri più difficili, dove per molti la speranza sembra ormai irraggiungibile.Nel suo intervento, l'arcivescovo ha invitato i fedeli a non limitare la commemorazione a un momento di preghiera per chi non c'è più, dimenticando le sofferenze di chi è ancora in vita. Un richiamo particolarmente forte anche alle guerre, che continuano a mietere vittime innocenti, e alle morti sul lavoro, spesso conseguenza di condizioni di sicurezza insufficienti e di una logica economica che antepone il profitto alla salute delle persone.«Non si tratta di fatalità, ma di ingiustizie», è il senso del messaggio lanciato dal cardinale, che ha ribadito l'impossibilità di rimanere in silenzio davanti a tragedie evitabili. La fede, secondo Battaglia, non può esaurirsi nella commemorazione dei defunti, ma deve tradursi in un impegno concreto a difendere la vita, soprattutto quella più fragile e indifesa.Da qui l'appello conclusivo: la preghiera non deve restare un gesto individuale o una semplice invocazione, ma diventare una voce capace di denunciare le storture della società e di sollecitare un cambiamento. Perché ricordare chi è morto significa anche assumersi la responsabilità di proteggere chi, ogni giorno, continua a vivere tra violenza, precarietà e ingiustizia.

Apre il nuovo ospedale di comunità

Sanità La struttura entrerà ufficialmente in funzione a partire dalle ore 9 di questa mattina

GRAGNANO - Quaranta posti letto complessivi, articolati in due moduli da 20, di cui uno già attivo e il secondo di prossima attivazione, per garantire assistenza sanitaria intermedia ad anziani, pazienti fragili e persone con patologie croniche. Apre oggi alle ore 9, il nuovo ospedale di comunità di Gragnano, realizzato dall'Asl Napoli 3 Sud presso la sede di via Marianna Spagnuolo. La struttura, situata al secondo piano dell'edificio, è stata interessata da interventi di ristrutturazione e adeguamento nell'ambito dei fondi Pnrr.

"Con l'apertura dell'Ospedale di Comunità di Gragnano rafforziamo la sanità di prossimità e la capacità di rispondere ai bisogni delle persone più fragili. È un investimento concreto per garantire cure appropriate e continuità assistenziale, avvicinando i servizi sanitari ai cittadini -dice il direttore generale dell'Asl Napoli 3 Sud - L'ospedale di comunità rappresenta un livello assistenziale intermedio tra il ricovero ospedaliero e l'assistenza domiciliare. Accoglie pazienti che, pur non necessitando di cure ospedaliere ad alta intensità, hanno bisogno di assistenza continuativa prima del rientro a casa o del trasferimento verso altri servizi territoriali". L'assistenza sarà garantita da un'équipe composta da medici, infermieri, operatori socio-sanitari e fisioterapisti, con presenza infermieristica 24 ore su 24, sette giorni su sette, e il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale e della continuità assistenziale.

"Il nostro obiettivo è costruire una rete sempre più integrata tra ospedale, territorio e domicilio, evitando ricoveri non necessari e favorendo il recupero dell'autonomia dei pazienti. La struttura di Gragnano rappresenta un ulteriore passo in questa direzione», conclude il direttore generale.



NUOVI ACCESSI AI BINARI ALLA STAZIONE DI NAPOLI

Nuovo sistema di accesso all'area binari nella stazione di Napoli Piazza Garibaldi, dove sono entrati in funzione i tornelli automatici installati da Rete Ferroviaria Italiana. Attraverso i varchi "sarà più sicuro regolare l'accesso all'area binari, dove si potrà entrare in modo automatico mostrando sull'apposito lettore il proprio titolo di viaggio, cartaceo o digitale, come già avviene nelle stazioni di Roma Termini, Milano Centrale e Torino Porta Nuova".

DISABILE CADE IN CASA AIUTATO DAGLI AGENTI

Gli agenti della Polizia Locale di Napoli hanno prestato soccorso ad un anziano disabile caduto in casa. Una pattuglia dell'unità operativa Stella è intervenuta in un'abitazione privata in via Tommaso Cornelio, nella zona di Calata Capodichino, dopo aver udito una richiesta di aiuto proveniente da un'anziana. Un uomo con disabilità era riverso sul pavimento e non era in condizione di rialzarsi autonomamente a causa delle sue difficoltà motorie. Sono stati gli agenti ad aiutarlo a rimettersi a letto, verificandone le condizioni e assicurandosi che non avesse bisogno di ulteriori interventi immediati.

Il fatto E' accaduto ieri dinanzi al cimitero di Giugliano. Nel pomeriggio la vettura è stata ritrovata dai carabinieri

Parroco celebra la Santa Messa Ladri gli portano via l'automobile



GIUGLIANO - Rubata l'auto del parroco mentre si trovava al cimitero a celebrare la Santa Messa per la commemorazione dei Defunti.

Nella tarda mattinata di ieri, lunedì 2 novembre, il prete, don Francesco Riccio, parroco della chiesa di San Pio X, stava celebrando la messa al cimitero di Giugliano insieme a monsignor Angelo Spinillo, vescovo di Aversa: i ladri hanno approfittato dell'impegno del parroco per portare via la sua automobile, una Fiat 500L, parcheggiata all'esterno del camposanto.

Il furto è accaduto in pieno giorno, davanti al cimitero, molto frequentato in quel momento proprio per la commemorazione dei Defunti, eppure i malviventi sono riusciti ad agire indisturbati e a portare via l'automobile del prete senza lasciare tracce.

Accortosi del furto, don Riccio si è recato nella caserma dei carabinieri di Giugliano per denunciare l'accaduto. I militari dell'Arma sono intervenuti sul posto e hanno acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza, nella speranza che possano fornire indicazioni utili sul furto dell'auto del parroco, che ha lasciato sconcertati molti fedeli, soprattutto in una giornata così sentita per la comunità.

Le indagini dei carabinieri hanno portato, nel pomeriggio odierno, al ritrovamento della vettura rubata questa mattina a don Riccio a Giugliano: la 500L del parroco è stata rinvenuta al Rione Berlingieri, a Secondigliano, quartiere della periferia settentrionale di Napoli. Dopo essere stata recuperata, la vettura è stata restituita al legittimo proprietario.

I CARABINIERI HANNO VISIONATO I NASTRI DEL SISTEMA DI CONTROLLO VIDECAMERA PER INTENSIFICARE LE INDAGINI

TORRE DEL GRECO

17enne ferito con arma ad aria compressa



TORRE DEL GRECO, - Un diciassettenne è stato ferito con una pistola ad aria compressa nel corso di una rapina: è caccia agli autori a Torre del Greco (Napoli). I fatti si sarebbero verificati a ridosso della mezzanotte tra domenica e lunedì nella zona di via Duca Lecco De Guevara, arteria posta a ridosso della più conosciuta via Marconi. È qui che i carabinieri della sezione radiomobile della compagnia di viale Carlo Alberto Dalla Chiesa sono intervenuti a seguito della segnalazione di una rapina. Da una prima, sommaria ricostruzione - ancora da verificare - pare che il 17enne sia stato avvicinato da un'auto con a bordo alcuni giovani che volevano rapinarlo. Uno di questi avrebbe prima sparato un colpo con una pistola ad aria compressa ferendo la vittima al labbro e poi lo avrebbe colpito alla nuca con il calcio della pistola. I criminali sarebbero quindi fuggiti con un paio di occhiali del ragazzo. Il 17enne è stato trasferito nell'ospedale Maresca, dove è stato sottoposto alle cure del caso prima di essere dimesso con una prognosi di 15 giorni.

I militari dell'Arma sono ora al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti.

Furto di carte identità per truffare anziani

L'allarme Cresce il numero degli ammanchi o manomissioni dei documenti. Boom a Napoli

NAPOLI - Continuano gli episodi di furti o manomissioni del microchip sulle carte di identità elettroniche e si è sviluppato anche un nuovo stratagemma criminale, la truffa dell'identità rubata. Furti e manomissioni non diminuiscono nonostante le notizie provenienti da tutta Italia. Gli ultimi episodi sono avvenuti nella città di Napoli. Nella caserma dei Carabinieri San Giuseppe si sono presentate, in tre momenti, 3 persone.

I tre, quando hanno esibito il documento, hanno mostrato la propria carta di identità al maresciallo. Peccato che le Cie fossero state danneggiate con il microchip manomesso. Uno dei tre era in caserma perché sottoposto alla misura della presentazione alla polizia giudiziaria. Nel momento dell'identificazione e della firma, sulla scrivania del militare, la carta di identità con l'ormai famosa fessura chirurgica.



Questa notte l'ultimo episodio. I carabinieri del nucleo radiomobile hanno denunciato un 49enne di Volla.

I militari hanno fermato l'uomo a via Orazio Coclite, nel rione Traiano. Il 49enne, al momento del controllo, ha fornito ai militari la CIE con il taglio chirurgico che non lascia scampi ad equivoci. E' emerso che la notizia virale del fenomeno CIE con il microchip tolto viene usata per manipolare le fasce deboli. Siamo difronte alla truffa del furto della carta di identità elettronica. Il truffatore approfitta della fobia sul furto di identità attraverso le CIE. Il criminale finge di essere un carabiniere e inganna l'anziana vittima con la storia che qualcuno ha rubato negli uffici comunali diverse carte di identità e i dati contenuti al loro interno.

Con questi dati i malviventi hanno commesso dei reati e tocca quindi all'ormai soggiogata vittima dimostrare la propria innocenza pagando. Giorni fa l'arresto da parte dei Carabinieri di Forio d'Ischia di un 19enne di Secondigliano. Il ragazzo aveva truffato un'anziana isolana.

RUBATI A SANT'AGNELLO CROCIFISSO E OSTENSORIO

Un crocifisso in argento di 180 centimetri e un ostensorio da altare, entrambi databili tra la fine del 1700 e l'inizio del 1800 sono stati rubati dalla chiesa di Santa Maria delle Grazie a Sant'Agnello.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della sezione operativa e della stazione di Sorrento. Indagini sono in corso per ricostruire la vicenda e rintracciare i responsabili. A accorgersi del furto, secondo quanto si è appreso, sono stati i fedeli durante la celebrazione della messa.

Sanità La nuova Unità operativa complessa dispone di apparecchiature all'avanguardia tra cui ventilatori di ultima generazione

Terapia intensiva neonatale anche all'ospedale del Mare



NAPOLI - Apre all'ospedale del Mare della Asl Napoli 1 Centro la nuova Terapia Intensiva Neonatale (TIN), diretta da Alessandro Scoppa.

L'apertura rappresenta il risultato di una precisa visione della Direzione Strategica dell'Asl Napoli 1 Centro, guidata dal direttore generale Gaetano Gubitosa e fortemente voluta dal direttore sanitario aziendale Maria Corvino: offrire anche ai neonati più fragili un'assistenza altamente specialistica, sicura e umana, attraverso tecnologie di ultima generazione e personale altamente qualificato. Si aggiunge così un tassello fondamentale alla qualità dell'offerta assistenziale dell'Ospedale del Mare. La nuova Unità Operativa Complessa, dispone di apparecchiature all'avanguardia, tra cui ventilatori di ultima generazione capaci di sostenere con estrema precisione e delicatezza la respirazione di neonati di appena 500 grammi di peso. Per comprendere la straordinarietà di questa tecnologia, basti pensare che i polmoni di questi bambini sono così piccoli e immaturi da richiedere quantità d'aria piccolissime, somministrate con precisione millimetrica per proteggerli e ridurre il rischio di danni. La struttura è inoltre attrezzata per assistere i neonati che hanno sofferto una grave carenza di ossigeno alla nascita, anche attraverso l'ipotermia terapeutica, un trattamento che, nei casi indicati, permette di proteggere il cervello riducendo in maniera controllata la temperatura corporea.

"La nostra idea di Terapia Intensiva Neonatale non si ferma alla tecnologia, sottolinea il direttore sanitario aziendale Maria Corvino".

"Vogliamo un reparto in cui i genitori, continua Corvino, siano parte integrante del percorso di cura, promuovendo l'umanizzazione dell'assistenza e la Kangaroo Mother Care KMC (Marsupioterapia), il contatto diretto pelle a pelle tra il neonato e la mamma o il papà, una pratica che favorisce il benessere del bambino, il legame affettivo e l'allattamento materno".

"Anche nella più sofisticata delle terapie intensive, conclude il direttore sanitario, accanto alla tecnologia, il calore di un abbraccio resta una parte fondamentale della cura".

Vertenza cimiteri, sospese le assemblee

Attualità La decisione a seguito della convocazione di un incontro promosso dal Comune con la cooperativa Barbara B

NAPOLI - La Cisl Funzione Pubblica di Napoli ha sospeso la "tre giorni" di assemblee dei seppellitori cimiteriali indette nell'ambito delle iniziative realizzate a sostegno della vertenza in atto. "La decisione - sottolinea la federazione - giunge a seguito della convocazione di un incontro promosso dal Comune di Napoli con la cooperativa Barbara B per affrontare la situazione del personale e l'invito rivolto dall'Amministrazione alla cooperativa Sant'Elena di proseguire l'attività per il tempo necessario a garantire la continuità del servizio, senza procedere a licenziamenti, pur essendo la stessa destinataria del provvedimento di recesso". Il responsabile territoriale Agostino Anselmi e il segretario aziendale Giuseppe Ratti esprimono la soddisfazione della Cisl FP "per aver scongiurato, grazie alla mobilitazione messa in campo dalla categoria, anche con un appello all'arcivescovo metropolita, cardinale Domenico Battaglia, il collocamento del personale della Barbara B in aspettativa non retribuita e il recesso della Sant'Elena dal contratto di appalto disposto dal Comune per reiterate e gravi inadempienze contrattuali. Prendiamo atto - sottolineano i due dirigenti - dello sblocco degli acconti sulle retribuzioni, intervenuto a seguito del parere dell'Avvocatura comunale, e sollecitiamo la tempestiva erogazione delle somme dovute".

Il leader della Fp dell'area metropolitana Nino Matteo chiama a sua volta in causa i livelli istituzionali. "Abbiamo ottenuto - commenta - i primi risultati. Ora chiediamo al sindaco Manfredi di dare impulso, insieme alla Direzione Generale, alla rapida definizione del percorso di internalizzazione del servizio, individuando tempi certi e passaggi verificabili. E proponiamo, nel rispetto della normativa vigente, di valutare l'opportunità di un affidamento dell'attività a Napoli Servizi per i prossimi quattro mesi, come soluzione transitoria per evitare il ripetersi delle criticità connesse agli affidamenti alle cooperative e ai conseguenti adempimenti amministrativi, che si ripercuotono sulla regolarità del pagamento degli stipendi. Siamo pronti da subito - conclude il segretario generale - ad un confronto costruttivo con l'Amministrazione e con i soggetti coinvolti per chiudere la vertenza, dare certezze al personale e continuità al servizio".

DISPOSITIVO TRAFFICO PER ARRIVO DI MATTARELLA

In occasione della partecipazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'incontro "Sud Vivo, 20 anni con il Sud", che si terrà giovedì 5 novembre presso il Complesso Monumentale Donnaregina con inizio alle ore 11, è stato predisposto un dispositivo temporaneo di circolazione e sosta che riguarderà alcune strade cittadine. Il provvedimento è stato adottato su richiesta della Questura per favorire il miglior disimpegno dei servizi di ordine e sicurezza pubblica.

NAPOLI

Domani la città rende omaggio alle forze armate



Sarà celebrata domani a Napoli la Festa dell'Unità Nazionale e la Giornata delle Forze Armate.

La giornata si articolerà in tre momenti: il primo, con inizio alle ore 10.45, avrà luogo presso il mausoleo di Posillipo dove le Autorità deporranno corone di alloro in onore dei caduti. Successivamente, dalle ore 11.30, in piazza del Plebiscito, innanzi ai reparti schierati, si terrà la Cerimonia dell'Alzabandiera con la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica e di quello del Ministro della Difesa. Seguirà la consegna delle Onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana concesse dal Capo dello Stato a ventuno cittadini dell'area metropolitana di Napoli che si sono distinti nel campo delle lettere, delle arti, dell'economia, delle attività sociali e per lunghi e segnalati servizi svolti nel corso delle carriere civili e militari. La cerimonia si concluderà con la consegna delle medaglie d'onore alla memoria ai familiari di undici cittadini dell'area metropolitana di Napoli, deportati ed internati nei lager nazisti.

Sicurezza A proporlo al sindaco Mafredi è stato il segretario regionale di Forza Italia Fulvio Martusciello con Librandi e Savastano dopo gli ultimi incidenti mortali

Ripristinare la segnaletica FI pronta a pagare le spese



NAPOLI - Un piano urgente per ripristinare la segnaletica degli attraversamenti pedonali nei punti più pericolosi di Napoli e la disponibilità a finanziare i lavori prioritari, previa autorizzazione del Comune. È la proposta contenuta in una lettera al sindaco **Gaetano Manfredi** firmata dal segretario regionale di Forza Italia Campania, **Fulvio Martusciello**, dalla segretaria cittadina e consigliera comunale, **Iris Savastano**, e dal vicesegretario regionale con delega alla Formazione, **Gianfranco Librandi.** "L'ennesima morte su un attraversamento pedonale impone a tutti una riflessione e alle istituzioni una risposta immediata", scrivono gli esponenti azzurri. Nella lettera ricordano di avere già segnalato in diverse zone della città la presenza di segnaletica sbiadita e chiedono di intervenire innanzitutto dove attraversare la strada presenta maggiori rischi. "Non si può morire di incuria", sottolineano. "Siamo pronti a fare la nostra parte, sostenendo tutte le spese necessarie al ripristino degli attraversamenti più urgenti", proseguono i firmatari, chiedendo l'autorizzazione a procedere nel rispetto delle prescrizioni tecniche e delle modalità operative stabilite dagli uffici comunali competenti. "Quanto accaduto in via Pietro Castellino può ripetersi: occorre agire prima di dover piangere un'altra vittima", avvertono Martusciello, Savastano e Librandi, sollecitando il sindaco a dare seguito alla proposta e a indicare al più presto dove e come intervenire.
L'ultimo incidente in ordine di tempo è avvenuto la scorsa settimana Salvatore Tardi doveva trascorrere una serata a teatro con la moglie e le figlie. È morto dopo essere stato travolto da uno scooter mentre attraversava via Pietro Castellino, al Rione Alto. Aveva 76 anni, viveva ad Acerra ed era stato dirigente amministrativo dell'ospedale San Gennaro. Dopo l'incidente è stato trasportato al Cardarelli, dove è deceduto sei ore più tardi. Gli mancavano pochi passi per raggiungere il marciapiede. La moglie lo aspettava dall'altra parte della carreggiata e gli tendeva la mano per aiutarlo a salire.

Gli azzurri scelgono Pozzuoli per il "regionale"

Incontro La cittadina puteolana diventa la sede del secondo appuntamento campano del partito

POZZUOLI - Pozzuoli diventa sede di un appuntamento politico regionale di rilievo. Sabato 7 novembre alle ore 10, l'Hotel Gli Dei ospiterà la seconda riunione della Segreteria regionale di Forza Italia Campania, alla presenza del senatore **Maurizio Gasparri** e con la partecipazione in collegamento del segretario nazionale del partito, Antonio Tajani, vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Affari esteri.La scelta della città flegrea conferisce all'incontro una particolare valenza territoriale, considerando la delicata situazione che interessa Pozzuoli e l'intera area dei Campi Flegrei. Un territorio chiamato ad affrontare questioni complesse, a partire dalle conseguenze dell'emergenza bradisismica, fino alle difficoltà economiche e sociali che coinvolgono cittadini, imprese e attività produttive.L'organizzazione della riunione a Pozzuoli rappresenta, secondo il coordinamento cittadino del partito, un'occasione per riportare l'attenzione politica e istituzionale sulle esigenze dell'area flegrea, rafforzando il confronto tra i livelli territoriali, regionali e nazionali. A sottolineare il significato dell'iniziativa è Carmine Morelli, coordinatore cittadino di Forza Italia a Pozzuoli, che esprime apprezzamento per la decisione di individuare la città quale sede della riunione regionale.Morelli rivolge un ringraziamento al segretario regionale, onorevole Fulvio Martusciello, e ai vicecoordinatori regionali, con particolare riferimento all'onorevole Gianfranco Librandi, per aver sostenuto questa scelta. Un riconoscimento viene inoltre rivolto al senatore Maurizio Gasparri e al segretario nazionale Antonio Tajani per la loro partecipazione all'appuntamento.«La scelta di Pozzuoli – sottolinea Morelli – non deve essere considerata una semplice decisione organizzativa, ma un'opportunità per dare maggiore visibilità alle questioni che interessano il nostro territorio. La presenza dei rappresentanti regionali e nazionali del partito costituisce un'occasione di confronto e, soprattutto, un richiamo alla necessità di mantenere alta l'attenzione sulle esigenze dell'intera comunità flegrea».Il coordinatore cittadino evidenzia, in particolare, la necessità che l'attenzione istituzionale si traduca in iniziative concrete, capaci di accompagnare il territorio in una fase che richiede programmazione, responsabilità e prospettive di sviluppo.
Pozzuoli, con il suo patrimonio storico, culturale e ambientale, rappresenta infatti uno dei contesti più significativi della Campania. Una città che, insieme agli altri comuni dell'area flegrea, è chiamata a confrontarsi con le conseguenze del bradisismo e con la necessità di tutelare il proprio tessuto economico e sociale. «Pozzuoli non chiede trattamenti di favore – afferma Morelli – ma attenzione, ascolto e strumenti adeguati per poter esprimere pienamente le proprie potenzialità. La vicinanza delle istituzioni deve tradursi in un impegno costante e in risultati concreti per cittadini, famiglie e imprese». L'appuntamento del 7 novembre rappresenterà, dunque, un momento di confronto interno al partito, ma anche un'occasione per riportare al centro del dibattito politico le prospettive di sviluppo e le criticità dei Campi Flegrei.

UNIVERSITA'

Stretta un'intesa tra la Parthenope e l'Ateneo di Dubai

Il rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", professor Antonio Garofalo, accompagnato dal prorettore all'Internazionalizzazione, professor Vito Pascazio, ha effettuato una visita istituzionale all'Università di Dubai, su invito del presidente dell'ateneo, professoressa Eesa Mohammed Al Bastaki.

Nel corso della visita, la delegazione dell'Università Parthenope ha incontrato il presidente Al Bastaki e una rappresentanza di professori dell'Università di Dubai, dando vita a un proficuo confronto sulle opportunità di collaborazione tra le due istituzioni accademiche.

Al centro dell'incontro, lo sviluppo di iniziative congiunte nell'ambito della didattica e della ricerca scientifica, con particolare attenzione alla promozione di programmi di cooperazione internazionale, allo scambio di conoscenze e competenze e alla valorizzazione delle rispettive eccellenze accademiche.

La visita si è conclusa con la sottoscrizione di un memorandum of understanding (MoU) tra le due università che pone le basi per lo sviluppo di future iniziative comuni e per il rafforzamento delle relazioni accademiche e scientifiche.

L'accordo rappresenta un ulteriore passo nel percorso di internazionalizzazione dell'Università Parthenope, confermando l'impegno dell'ateneo nella costruzione di una rete di collaborazioni con prestigiose istituzioni universitarie internazionali. La partnership con l'università di Dubai apre nuove prospettive di cooperazione tra Italia ed Emirati Arabi Uniti, contribuendo a promuovere il dialogo scientifico, l'innovazione e la formazione in una dimensione sempre più internazionale.

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

IL TEST AEROPORTO

Nel primo giorno 1.666 passeggeri e nessun rallentamento segnalato a imbarchi e bagagli. Ma da ieri sera c'è lo stop notturno dell'autostrada

Le chiusure ai caselli della Salerno-Napoli frenano la corsa verso il Costa d'Amalfi

Remo Ferrara



PONTECAGNANO FAIANO — Il primo esame, all'interno dell'aeroporto, ha dato un risultato positivo.

La prova più delicata resta quella dei collegamenti: alla capacità di accogliere i voli deve corrispondere una rete di accesso affidabile. Il trasferimento di parte del traffico di Capodichino, chiuso dal 1° al 30 novembre per riqualificare la pista, mette alla prova l'intero sistema campano, non soltanto il terminal salernitano.

E purtro non tutti sono organizzati di conseguenza.

Il dato confortante sta nei numeri, che l'aeroporto salernitano dal nome lungo quanto la pista, ha retto egregiamente: 1.666 passeggeri, domenica, con 901 viaggiatori in arrivo e 765 in partenza, dalle 7 alle 22 non è cosa di poco conto per uno scalo che non ha mai neppure sfiorato questa mole di lavoro. Secondo il bilancio degli uffici di gestione, non sono stati segnalati rallentamenti agli imbarchi e nelle operazioni sui bagagli. Insomma test superto egragiamente.

Anche ieri non sono state registrate criticità: la tenuta di piazzali, l'assistenza a terra, i controlli e la gestione dei bagagli è proseguita tranquillamente, come fosse routine, anche se i carichi sono destinati ad aumentare nei prossimi giorni.

Ma l'esordio confortante azzera le preoccupazioni.

Soddisfatta anche la Filt Cgil.

Carmen Morra, segretaria generale di Salerno ha dichiarato che il debutto conferma, per il sindacato, il ruolo strategico dell'aeroporto. Morra ringrazia lavoratrici e lavoratori per professionalità e responsabilità nella giornata intensa e apprezza organizzazione e coordinamento di Gesac.

Chiede che l'esperienza diventi un punto di partenza: nuove rotte, investimenti, organici adeguati, sicurezza e qualità del lavoro, perché la crescita produca sviluppo e occupazione.

Il programma ufficiale com'è noto, comprende a regime quindici destinazioni: sei italiane e nove estere.

Dove invece si sno registrate criticità o quanto meno uno scarso raccordo con tutto quanto conseguente al trasferimento dei voli di Capodichno, è nei servizi di supporto, a partire dai trasporti.

Un primo dato viene emerge dalle ordinanze della concessionaria A3. Dalle 22 del 2 novembre alle 6 del giorno successivo, e nelle notti del 3, 4, 5 e 6 novembre, chiude il tratto Cava de' Tirreni-Salerno verso sud (cioè proprio da Napoli verso Pontecagnano) per interventi sulle opere d'arte. Chi proviene da Napoli deve uscire a Cava, utilizzare la ex statale 18 e rientrare in A2 a Salerno fino a Pontecagnano. Un ostacolo concreto per i trasferimenti notturni e per raggiungere le prime partenze.

Nelle notti del 2 e 3 novembre, dalle 22 alle 6, chiudono anche gli ingressi A3 Napoli Stazione, Via Marina e Porto. Le alternative indicate sono San Giovanni Zona Industriale oppure, attraverso via Gianturco, l'accesso Centro Direzionale sulla SS 162.

La sovrapposizione fra trasferimento dei voli e cantieri avrebbe dovuto registrare un coordinamento - che ovviamente non c' stato - più puntuale. I "tavoli" dalle nostre parti, non si fanno mai per organizzare al meglio qualcosa, ma solo per discutere per poi arrivare a niente.

Gesac ha già attivato bus straordinari da Piazza Garibaldi, collegamenti potenziati con la stazione di Salerno e taxi collettivi a tariffa predeterminata.

Busitalia invita a verificare gli orari Airlink, adeguati al programma voli.

Ma il successo, si misura anche (e soprattutto) fuori dall'aeroporto: un imbarco regolare serve a poco se raggiungerlo diventa impresa.

Anche sui costi, probabilmente si poteva lavorare: in diversi casi - soprattutto con i voli in orari poco strategici - la movimentazione da Napoli e da Salerno verso Pontecagnano costa quasi quanto il volo.

La vertenza L'annuncio dopo il vertice di ieri negli uffici regionali locali. L'incontro non è servito a far ripartire l'opificio

La Regione boccia ancora la Pisano Gli 88 lavoratori verso il licenziamento

Pina Ferro



SALERNO - «Siamo profondamente delusi dall'esito». Ad affermarlo è stato l'amministratore delegato Ciro Pisano dopo l'incontro negli uffici regionali di Salerno con Antonello Barretta, direttore generale del Settore Ambiente della Regione, coadiuvato dalla dottoressa Giuseppina Sessa. Insieme a Pisano era presente l'avvocato Lorenzo Lentini.

«Siamo intervenuti a questo appuntamento su invito del Ministero delle Imprese che, in un recente incontro a Roma, aveva sollecitato l'avvio di colloqui costruttivi tra la nostra azienda e la Regione Campania per definire percorsi condivisi per la salvaguardia dei livelli occupazionali (circa 88 lavoratori)».

Sottolinea Pisani che poi aggiunge: «Dal 30 ottobre 2026, infatti, gli 88 lavoratori sono senza reddito, lo stabilimento è fermo dal 25 marzo, i cubilotti sono stati già dismessi ed il relativo camino soppresso, per cui Fonderie Pisano chiede che la Regione Campania decida subito solo sulla Fase 1 di ripresa delle attività produttive, con un unico forno elettrico esistente, già autorizzato e valutato positivamente in fase ambientale (Vinca 2020) – spiega Pisano – Abbiamo trovato, però, un muro; un No aprioristico ed immotivato alla nostra semplice richiesta di una Conferenza dei Servizi che si pronunci motivatamente solo sulla Fase 1, con riserva di autorizzare gli altri due forni elettrici (Fasi 2 e 3), a valle di eventuali procedure VIA, che hanno un tempo di conclusione di oltre 12 mesi. Tale soluzione, che contempera tutela della salute e lavoratori, per una ripresa della produzione e del lavoro, in tempi brevi, non ha trovato nessun ascolto, negli interlocutori regionali.

Abbiamo richiesto, pertanto, alla Regione di proporci una soluzione alternativa ma, ancora una volta, al di là di burocrazia e formalismi, non è pervenuta alcuna risposta concreta, diretta a garantire la ripresa delle attività in sicurezza ed i livelli occupazionali. Ma tenere fermo l'impianto, senza decidere – conclude Pisano – non protegge nessuno.

A questo punto, l'inevitabile attivazione delle procedure di licenziamento collettivo degli 88 lavoratori di Salerno, per cessata attività, è imputabile solo alla inerzia ed alla inazione regionale, che costringe la proprietà delle Fonderie Pisano, suo malgrado, ad intraprendere tale dolorosa iniziativa».

L'ASSESSORA

"Nessun nuovo progetto presentato dalla proprietà"



"Sulla vicenda delle Fonderie Pisano è necessario chiarire quanto accaduto ed evitare ricostruzioni che non corrispondono all'esito del confronto. Nel corso del tavolo odierno (ndr ieri per chi legge), la proprietà non ha presentato alcun nuovo progetto ma ha ribadito la volontà di procedere con la soluzione già proposta, chiedendo di autorizzare la ripresa dell'attività attraverso l'utilizzo di un solo forno elettrico. La Regione, dunque, non ha bocciato alcuna nuova proposta, semplicemente perché non ne è stata presentata nessuna" Ha dichiarato Claudia Pecoraro ***(nella foto)****, assessora all'Ambiente della Regione Campania a seguito della notizia dei licenziamenti.*

"Non è accettabile attribuire alla Regione responsabilità che non le appartengono. Le istituzioni hanno il dovere di agire nel rispetto della legge e delle procedure previste.

La tutela dell'occupazione è una priorità ma non può diventare uno strumento di pressione sulle istituzioni né giustificare scorciatoie amministrative.

Le responsabilità delle scelte aziendali restano in capo alla proprietà".

"Nessuna archiviazione è stata disposta"

Lo scontro Il Comitato Salute e Vita replica alla nota dell'ufficio legale della famiglia Pisano

SALERNO - "Ancora una volta dobbiamo constatare che l'imprenditore Pisano continua a dare informazioni non corrispondenti al vero". L'atto di accusa arriva dai vertici del Comitato Salure e Vite che da anni porta avangti una battaglia a contrasto delle fonderie Pisano. L'attacco del Comitato è in merito ad una nota dell'uffico legale dell'opificio diffusa nei giorni scorsi.

Nel comunicato dell'ufficio legale delle Fonderie si afferma che sarebbe stata richiesta e ottenuta l'archiviazione per i reati più gravi. "Questa affermazione non corrisponde al vero: la richiesta di archiviazione è stata presentata, ma a oggi il giudice non si è ancora pronunciato; pertanto non vi è alcuna archiviazione per il reato di disastro ambientale.

Come associazione Salute e Vita abbiamo partecipato all'udienza sulla richiesta di archiviazione e abbiamo depositato memorie per chiedere che l'archiviazione non venga disposta.

Per evitare che si continui a ingenerare confusione, riteniamo necessario precisare quanto segue:a oggi il GIP non ha emesso alcun provvedimento di archiviazione con riguardo ai reati previsti dagli artt. 452-bis e 452-quater c.p.; nel corpo della richiesta di archiviazione (pag. 5) la Procura evidenzia che i reati derivanti da plurime violazioni in materia di sicurezza sul lavoro sono stati dichiarati estinti per l'adempimento delle prescrizioni impartite in data 7/11/2024 e per il pagamento della somma di € 10.821,18 a titolo di oblazione; è evidente, quindi, che anche nel



2024 sono state riscontrate all'interno dell'opificio plurime violazioni delle disposizioni dirette a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori; con riguardo, infine, al reato ex art. 674 c.p., contestato dal 2021 a ottobre 2025, la Procura evidenzia la presenza di emissioni moleste per gli abitanti delle zone limitrofe; per tale reato risulta fissata l'udienza predibattimentale.

Ci preme, in conclusione, porre una domanda: finché gli imprenditori Pisano non ammetteranno le proprie responsabilità, chi potrà mai dar loro credito quando affermano che il nuovo sistema, che si vuole realizzare per continuare a produrre, non produrrà inquinamento?

L'ammissione di responsabilità per i danni certificati, causati in questi anni alla popolazione e all'ambiente, è il primo passo del percorso di credibilità che l'imprenditore deve compiere e, a nostro avviso, la condizione necessaria per poter dialogare in modo affidabile a tutti i tavoli istituzionali.

L'associazione, intanto, continuerà la sua battaglia per la verità e per la giustizia ambientale: non si accontenterà delle parole, ma attenderà i fatti".

professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

Rifiuti salernitani sversati nella terra dei fuochi Nei guai l'ex vice sindaco di Castel Volturno

L'inchiesta Giulio Natale, indagato con altre 7 persone, tra cui diversi congiunti come il padre, il fratello e la sorella, per inquinamento ambientale e associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti

CASERTA - Rifiuti delle industrie conserviere del Salernitano smaltiti illecitamente in terreni agricoli, che venivano arati e seminati, situati in comuni del Casertano ricadenti nella cosiddetta Terra dei Fuochi.

E' quanto emerso dall'indagine coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli e realizzata dai carabinieri del Noe di Caserta e Napoli. Epicentro delle violazioni ambientali l'azienda di famiglia dell'ex vicesindaco di Castel Volturno **Giulio Natale**, indagato con altre sette persone, tra cui diversi congiunti come il padre, il fratello e la sorella, per inquinamento ambientale e associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti. A carico degli indagati sono stati emessi dal Gip del tribunale di Napoli, su richiesta della Dda, le misure cautelari del divieto temporaneo dell'esercizio dell'attività di impresa per due indagati e sei divieti di dimora, oltre al sequestro della società per un valore di 1,5 milioni di euro.

L'indagine, condotta con l'ausilio di attività tecniche, quali intercettazioni di conversazioni, video riprese e pedinamenti, che ha consentito di disarticolare un pericoloso sodalizio criminale dedito al compimento di reiterate azioni finalizzate a porre in essere illecite attività di smaltimento rifiuti, trae origine dagli esiti di un controllo effettuato dai militari del Noe di Caserta e dalla stazione carabinieri di Grazzanise.

Nell'occasione, su terreni del comune di Cancello e Amone venne rinvenuto materiale di colore scuro e maleodorante, poi risultato essere fango non recuperato derivante dal trattamento dei reflui industriali delle industrie conserviere, come accertato anche da tecnici dell'Arpac Campania.

Le indagini hanno permesso di accertare che dall'impianto gestito da una società che si occupa del recupero di rifiuti speciali non pericolosi con sede a Castel Volturno ovvero la **Nef Srl** riconducibile alla famiglia di Giulio Natale, dove sarebbero usciti ingenti quantitativi di fanghi. Tali scarti, prodotti dal trattamento dei reflui industriali di diverse aziende conserviere del Salernitano, non venivano in realtà mai sottoposti ad alcun processo di recupero. Nonostante ciò, solo dal punto di vista documentale risultavano aver perso la qualifica di rifiuto (End of Waste) ed essere stati trasformati in terreno riciclato, di fatto questi fanghi venivano poi sversati illegalmente su vari terreni dell'agro aversano, i quali venivano subito dopo arati e seminati.



INDAGINE DELLA DDA E POSTA IN ESSERE DAI CARABINIERI DEL NOE DI CASERTA E DI NAPOLI. NUMEROSE LE VIOLAZIONI AMBIENTALI CHE SONO STATE RISCONTRATE

L'attività investigativa ha consentito anche di registrare numerosi accessi nell'impianto di veicoli, anche non autorizzati, carichi di inerti da demolizione, che venivano poi sversati tal quali, senza alcun processo di recupero, su diversi terreni circostanti, per effettuare livellamenti fondiari. Inoltre, le indagini svolte hanno permesso di analizzare i meccanismi illeciti di tali traffici, realizzatisi secondo procedure collaudate, fondate sulla classificazione fittizia dei rifiuti in uscita dall'impianto di recupero attenzionato, che venivano accompagnati da documentazione che attestava falsamente trattarsi di materia prima seconda.

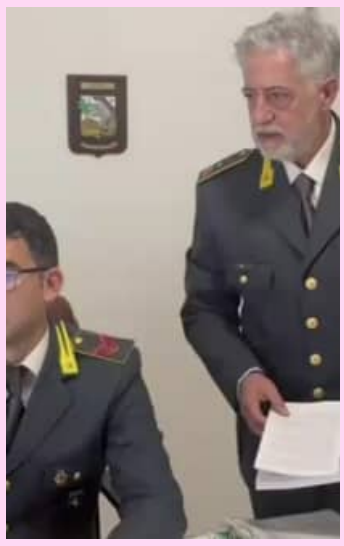
Il provvedimento cautelare ha quindi disposto, pertanto, l'applicazione del divieto temporaneo di esercizio, nello specifico settore dei rifiuti, di attività d'impresa nei confronti dell' ex vicesindaco **Giulio Natale** e del padre **Giovanni**, del divieto di dimora nella provincia di Caserta per gli altri sei, tra cui il cugino del politico castellano **Ernesto Natale**, tre dipendenti dell'impianto incriminato quali **Francesco Ciccarelli, Umberto Di Girolamo e Giuseppe Patrillo** e 2 proprietari dei fondi terrieri quali **Salvatore e Nicola Reccia**, dove venivano smaltiti illecitamente i fanghi, nonché il sequestro preventivo della somma di 1.530.000,00 euro, della società Nef Srl, con i relativi beni immobili e mobili, i mezzi impiegati per il trasporto del materiale e i terreni agricoli oggetto di sversamento, già oggetto di misura ablativa emessa d'urgenza dal Pubblico Ministero incaricato, per la Procura sammaritana Armando Bosso e per la Dda partenopea Francesca De Renzis.

Nel mirino della Guardia di Finanza di Ischia soci e amministratori di tre società

Stop agli affari dei Casalesi Sequestro da 7milioni di euro

***CASERTA** - Sequestro da 7 milioni di euro e 8 indagati per il reimpiego di proventi delle attività del clan dei Casalesi. Nel mirino della Guardia di Finanza di Ischia sono finiti i soci e gli amministratori di tre società, con sede nelle province di Caserta e Napoli, in cui sarebbero stati riversati i beni della Isvec, la società dell'imprenditore ischitano Ivano Balestriere, già coinvolta a marzo nell'ambito di un'inchiesta della Dda per presunte infiltrazioni della fazione Zagaria.*

I successivi approfondimenti dei finanzieri hanno consentito da un lato di ricostruire i flussi finanziari



di matrice criminale e dall'altro di delineare la "spoliazione" dell'attivo della Isvec. In particolare la società, che si occupa del servizio di raccolta dei rifiuti, con il ricorso a prestanome avrebbe ceduto rami di azienda per consentire la prosecuzione della raccolta dei rifiuti in 14 comuni della Campania. Nel dettaglio la Isvec avrebbe traslato la propria struttura aziendale nelle tre imprese destinatarie del provvedimento, ripartendo tra di esse appalti per 75 milioni di euro.

Per questo la Dda ha disposto il sequestro di beni agli amministratori delle tre società, per complessivi 7 milioni di euro, e il capitale sociale delle aziende, circa 240mila euro.

Il sequestro è stato convalidato dal gip lo scorso 23 ottobre con i finanzieri che hanno dato esecuzione al provvedimento.

Aversa La svolta nei prossimi giorni quando si capirà se il sindaco intenda confermare o ritirare le proprie dimissioni

E' iniziato il conto alla rovescia Per Matacena l'ora decisiva è vicina

AVERSA - La crisi amministrativa che coinvolge il Comune di Aversa potrebbe arrivare a una svolta nei prossimi giorni, quando si chiarirà se il sindaco Francesco Matacena ***(nella foto)*** intenda confermare o ritirare le proprie dimissioni.



A intervenire è il movimento "La Politica che Serve" che, attraverso Mariano Scuotri, Mario De Michele, Domenico Menale, Paolo Cesaro e Antonio Andreozzi, esprime un giudizio fortemente critico sulla maggioranza e auspica una conclusione definitiva dell'attuale fase di instabilità politica.

Per gli esponenti del gruppo, le difficoltà dell'amministrazione sarebbero la conseguenza di contraddizioni presenti fin dalla formazione della coalizione. «Quanto sta accadendo non ci sorprende affatto. – dichiarano – È la dimostrazione di ciò che era evidente sin dall'inizio: questa maggioranza è nata dall'unione di persone e gruppi politici con visioni profondamente differenti, se non addirittura opposte, senza una reale condivisione di idee e di un progetto per il futuro della città».

Lpcs sottolinea come l'esperienza amministrativa è stata caratterizzata da contrapposizioni, cambiamenti negli equilibri politici e conflitti interni che hanno impedito alla maggioranza di trovare una sintesi.

Il gruppo richiama anche le recenti polemiche pubbliche tra assessori, consiglieri ed esponenti della stessa coalizione, giudicandole un'ulteriore dimostrazione della fragilità dell'alleanza. «Ancora oggi assistiamo a un triste spettacolo di accuse reciproche», sostengono da Lpcs, criticando una situazione che, a loro avviso, confermerebbe l'assenza delle condizioni politiche necessarie per governare insieme.

Un altro elemento della critica riguarda le priorità dell'Amministrazione.

Secondo il movimento, il confronto politico si sarebbe concentrato troppo spesso sulla distribuzione di incarichi, deleghe e nomine, oltre che sui rapporti di forza interni alla maggioranza, lasciando in secondo piano le esigenze della comunità. «Aversa non può continuare a essere ostaggio di accordi precari, ricomposizioni dell'ultimo minuto e continue trattative per tenere in piedi un'Amministrazione che ha dimostrato di non avere una visione politica realmente condivisa», affermano gli esponenti de "La Politica che Serve".

In vista dei prossimi sviluppi legati alle dimissioni del sindaco, che ha tempo fino al 5 novembre per ritirarle, Lpcs auspica che venga superata l'incertezza senza ricorrere a nuove intese destinate, a suo giudizio, a rivelarsi fragili. «Non servono ulteriori accordi di facciata destinati a sgretolarsi alla prima difficoltà, ma una classe dirigente capace di costruire un progetto serio, coerente e credibile», sottolineano Scuotri, De Michele, Menale, Cesaro e Andreozzi.

GRICIGNANO

Non si fermano all'alt minori denunciati

Non si sono fermati all'alt dei carabinieri e hanno tentato di sfuggire al controllo, dando il via a un inseguimento notturno per le strade cittadine. Protagonisti due minorenni di 16 e 15 anni, entrambi residenti a Orta di Atella, intercettati e bloccati dai militari della locale stazione mentre viaggiavano a bordo di una Fiat Panda gialla. Per entrambi è scattata una denuncia all'autorità giudiziaria minorile.

La fuga e l'inseguimento fino a via Gramsci. L'episodio si è verificato durante un servizio di controllo del territorio.

I carabinieri hanno intimato l'alt alla vettura, ma il conducente, anziché fermarsi, ha proseguito la marcia nel tentativo di sottrarsi agli accertamenti.

Ne è nato un inseguimento durato alcuni minuti, terminato in via Gramsci, dove i militari sono riusciti a raggiungere e bloccare l'automobile.

Morte maresciallo Sparago, nuovi esami

L'inchiesta Il 10 novembre nuovi accertamenti sulla pistola Beretta appartenuta al giovane, sul bossolo e sull'ogiva rinvenuti

CASERTA - Poseguono le indagini per chiarire le circostanze sul decesso del carabiniere Giovanni Sparago ***(nella foto)***, 25 anni, originario di Curti in provincia di Caserta. La tragedia si è consumata il 18 aprile scorso negli uffici del Comando provinciale dell'Arma di La Spezia.

Il prossimo 10 novembre saranno eseguiti accertamenti tecnici irripetibili sulla pistola Beretta appartenuta al giovane sottufficiale, oltre che sul bossolo e sull'ogiva repertati accanto al corpo.

Il pubblico ministero della Procura spezzina, titolare dell'inchiesta, ha accolto la richiesta dei legali della famiglia Sparago, disponendo accertamenti tecnici irripetibili per il 10 novembre.

Le verifiche riguarderanno la ricerca e l'analisi di eventuali tracce biologiche presenti sulla pistola Beretta del maresciallo, oltre agli esami balistici sull'arma, sul bossolo e sull'ogiva repertati sulla scena.

L'obiettivo è stabilire se questi ultimi provengano effettivamente da una cartuccia esplosa con quella pistola. Le operazioni si svolgeranno a Roma, presso la Direzione centrale per la Polizia scientifica e la Sicurezza cibernetica, con il coinvolgimento della Sezione forense della Divisione V e della Sezione indagini balistiche della Divisione IV.

Il procedimento, allo stato, ipotizza il reato di istigazione al suicidio, ma la famiglia non ritiene chiarita la dinamica dell'accaduto.

Tra le ipotesi da verificare figurano quella di un gesto autolesionistico, quella di un possibile



suicidio indotto da presunte vessazioni psicologiche e quella di un incidente legato a uno scherzo in caserma finito tragicamente, con un'ipotesi di omicidio colposo.

Parallelamente all'inchiesta ordinaria, i genitori del maresciallo hanno presentato personalmente, alcuni mesi fa, una denuncia alla Procura militare di Verona, segnalando presunti episodi di vessazione che il figlio avrebbe subito da parte di personale militare con cui prestava servizio.

Il padre e la madre, già ascoltati nei mesi scorsi dalla pm Burani, hanno inoltre chiesto di essere nuovamente convocati direttamente dalla magistrata, e non attraverso una delega investigativa. Secondo i legali, avrebbero raccolto nuovi elementi potenzialmente utili a ricostruire l'accaduto e a individuare eventuali responsabilità, qualora trovassero riscontro nelle indagini.

BANDA ARMATA FA IRRUZIONE NELLOC CHALET IL BACIO

Colpo alla sala slot dello Chalet "Il Bacio" di via Municipio a Recale. L'episodio nel cuore della notte. Intorno alle 4, una banda di malviventi è giunta in zona a bordo di un'auto grigia. Due persone, di cui una armata con un fucile a pompa, si sono introdotte nell'attività mentre una è rimasta all'esterno a fare da palo. I malfattori hanno preso una macchinetta cambiamonete e sono scappati. A denunciare l'accaduto sono stati gli stessi titolari della sala da gioco che hanno pubblicato sui social un video con le immagini del colpo.

Il fatto Il 27 novembre si aprirà il processo per il decesso di un altro operaio a cui era stato diagnosticato un mesoteliona pleurico

Isochimica, sale a 43 il numero dei morti Ieri è spirato il 69enne Carmelo Picariello



AVELLINO - Carmelo Picariello, 69 anni, ex scoibentatore dell'Isochimica di Pianodardine, è spirato nella giornata di ieri. Soffriva di asbestosi, la malattia provocata dall'esposizione alle fibre di amianto, ed era tra le parti civili al processo. Con lui salgono a 43 i decessi tra gli ex operai dello stabilimento.

A dare l'annuncio sono stati i colleghi, con un messaggio pubblicato sulla pagina social del Comitato di Lotta Operai. I lavoratori ricordano che la vicenda risale a quarant'anni fa e parlano di "una strage silenziosa". Sostengono che lo Stato abbia affidato a privati "il corpo e la salute dei suoi lavoratori".

Poi l'appello alle istituzioni: "Da quarant'anni chiediamo giustizia e dignità. Eppure, il silenzio di Lor Signori continua a essere l'unica risposta". Gli ex operai domandano dove siano "il rispetto, la presenza, la responsabilità" di chi occupa le stanze del potere e ha ricevuto un mandato dai cittadini "nel nome della Costituzione".

Nel testo si legge ancora: "Il nostro non è solo dolore: è uno sdegno composto, fermo, radicato nella carne di chi ha visto morire compagni e amici nell'indifferenza delle istituzioni". Ai familiari di Picariello i colleghi scrivono: "Non vi lasceremo soli".

Intanto, il prossimo 27 novembre prenderà il via il processo per il decesso di Giovanni Venezia, operaio scoibentatore deceduto per mesotelioma pleurico dovuto all'esposizione all'amianto nello stabilimento Isochimica di Pianodardine.

Alla sbarra Vincenzo Izzo, Pasquale De Luca, Aldo Serio e Giovanni Notarangelo, chiamati a rispondere di omicidio colposo aggravato dalla violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro

Secondo l'accusa, Izzo e De Luca, all'epoca dei fatti dirigente con funzioni di capo impianto e suo vice alla Isochimica, gestivano lo stabilimento con condotta negligente e imprudente, senza adottare sistemi di protezione delle vie respiratorie né impianti di aspirazione e abbattimento delle polveri di amianto. Serio e Notarangelo, funzionari delle Ferrovie dello Stato, avrebbero invece attestato falsamente, in un verbale del 1983, l'esistenza di condizioni tecniche e igienico-sanitarie che in realtà non c'erano.

AVELLINO

Giovanni Testa neo direttore del Cimarosa

Dal 1 novembre ha preso ufficialmente il via il mandato del maestro Massimo Testa alla direzione del Conservatorio Statale di Musica "Domenico Cimarosa" di Avellino per il triennio accademico 2026–2029. Già docente di Musica da Camera presso il Cimarosa, il M° Testa assume la guida dell'Ateneo musicale con un programma incentrato sul coordinamento didattico, la ricerca scientifico-musicale e l'ampliamento della produzione artistica e delle relazioni internazionali.

Musicista e direttore d'orchestra impegnato sul piano nazionale e internazionale in repertori sinfonici, lirici e contemporanei, il M° Massimo Testa affianca alla carriera concertistica e alla docenza una consolidata esperienza nella direzione artistica di festival e rassegne, nella curatela dei rapporti con enti e fondazioni e nella formazione delle giovani compagini orchestrali e camertistiche.

«La gestione del triennio 2026–2029 sarà orientata al consolidamento del coordinamento didattico, artistico e scientifico dell'Istituzione AFAM — dichiara il neodirettore, Massimo Testa —. L'impegno primario risiederà nello sviluppo delle relazioni internazionali, nella ricerca scientifico-musicale e nel potenziamento della produzione artistica sul territorio. Attraverso la curatela dei rapporti istituzionali con enti locali, teatri e fondazioni culturali, opereremo per la promozione del patrimonio musicale e per l'ideazione di rassegne, festival e masterclass di livello internazionale, mantenendo al centro del progetto formativo la crescita e la valorizzazione dei giovani talenti».

Bene della camorra è sede del Parco del Partenio

Il ministro Piantedosi sarà pesente venerdì all'inaugurazione dlla struttura a Monteforte Irpino

AVELLINO - Un bene confiscato alla camorra restituito alla collettività, pronto a diventare un presidio di legalità. Venerdì 6 novembre, con inizio alle ore 16.30, sarà inaugurata a Monteforte Irpino la nuova sede dell'Ente Regionale Parco del Partenio alla presenza del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi (***nella foto)***. Quella che prima era la dimora di un appartenente ad un clan mafioso, da venerdì in poi sarà la "casa" della tutela ambientale, del turismo, del rilancio di un intero territorio. La nuova sede del Parco è in via Acqua delle Noci.

Alle 16.30, in Piazza Amodeo ci sarà il ritrovo delle autorità e dei partecipanti (invitate tutte le istituzioni presenti sul territorio: sindaci, consiglieri provinciali, regionali e parlamentari), accolti dall'inno nazionale a cura degli



alunni dell'Istituto Comprensivo Statale "S. Aurigemma" di Monteforte Irpino guidato dalla dirigente Filomena Colella.

Sono poi previsti gli interventi del sindaco Fabio Siricio, del presidente dell'Ente Parco Francesco Iovino, di Carlo Ceprano della Commissione Anticamorra, beni confiscati, bonifiche ambientali ed ecomafie e del Ministro Piantedosi. Alle 17.30 il taglio del nastro ufficiale della nuova sede. «Per noi sarà una giornata molto importante – sottolinea Iovino -. Non solo per l'autorevole presenza del Ministro Piantedosi ma anche perché il Parco avrà una nuova sede, pronta ad operare per il bene di questo territorio e di tutti quelli che ricadono nel perimetro del nostro Ente, in stretta sinergia con tutti gli enti competenti, con le associazioni, con i cittadini, perché dobbiamo preservare questo immenso patrimonio ambientale e difenderlo con grande impegno, facendo però anche il possibile affinché possa diventare una risorsa anche dal punto di vista economico, sperando di riuscire a trattenere i giovani nel nostro meraviglioso Mezzogiorno. La nuova sede del Parco sarà un vero e proprio laboratorio di tutela e rispetto dell'ambiente, educazione ambientale e di legalità e sarà aperta a tutti».

GIOVANE IN POSSESSO DI CARTA DI IDENTITÀ CON MICROCHIP MANOMESSO

Dopo gli arresti dei giorni scorsi effettuati a Montoro, Solofra e nello stesso comune di Chiusano di San Domenico, i carabinieri hanno tammanettato un 20enne dell'hinterland avellinese, per possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi e porto ingiustificato di strumenti atti ad offendere. Fermato per un controllo , il giovane ha esibito ai militari la propria carta d'identità elettronica, valida per l'espatrio che, da un'attenta verifica, è risultata manomessa, poiché il microchip integrato era stato asportato meccanicamente.

TEATRO DELLE ARTI
SALERNO

STAGIONE ARTISTICA 26 27

DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

in collaborazione con
TEATRO PUBBLICO CAMPANO
diretto da Alfredo Balsamo

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE CAMPANIA
Evento realizzato con il contributo della Regione Campania L.R. n.6/2007

TUTTO ACCADE QUI

ABBONAMENTO **A 10 SPETTACOLI**
TURNO A: Sabato ore 20.45 – **TURNO B:** Domenica ore 18.00

sabato **7** e domenica **8** Novembre '26



Francesco **Procopio**
NEMICI COME PRIMA
di Gianni Clementi
con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**
regia Francesco Procopio
fuori abbonamento venerdì **6** Novembre

sabato **14** e domenica **15** Novembre '26



Massimiliano **Gallo**
LETTERA AD EDUARDO
uno spettacolo di Massimiliano Gallo
fuori abbonamento venerdì **13** Novembre

sabato **5** e domenica **6** Dicembre '26



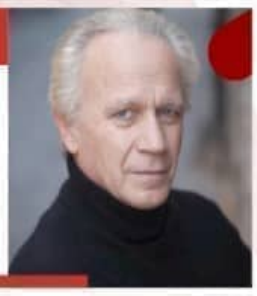
Enzo **Iacchetti**
BUONGIORNO MINISTRO
di Enzo Iacchetti

sabato **19** e domenica **20** Dicembre '26



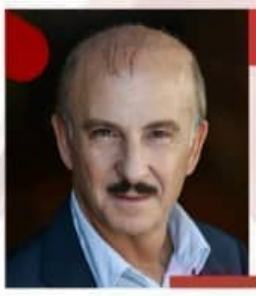
Paolo **Calabresi**
TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO
di Paolo Calabresi
con **Carolina Di Domenico**

sabato **9** e domenica **10** Gennaio '27



Geppy **Gleijeses**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ
di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses

sabato **30** e domenica **31** Gennaio '27



Carlo **Buccirosso**
L'ESORCISMO DI DON TONINO
scritto e diretto da Carlo Buccirosso
fuori abbonamento venerdì **29** Gennaio

sabato **6** e domenica **7** Febbraio '27



Gemelli **di Guidonia**
GEMETFLIX
come si cambia
di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo
regia Massimiliano Papaleo

sabato **27** e domenica **28** Febbraio '27



CAMICETTE BIANCHE
IL MUSICAL
di Marco Savatteri
fuori abbonamento venerdì **26** Febbraio

sabato **6** e domenica **7** Marzo '27



Paolo **Caiazzo**
QUASI QUASI CI RITENTO
scritto e diretto da Paolo Caiazzo
fuori abbonamento venerdì **5** Marzo

sabato **20** e domenica **21** Marzo '27



Serena **Autieri**
LA SCIANTOSA
scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci

seguici su

Vieni a Teatro con carte cultura GIOVANI e CARTA DOCENTE

Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino **089.221807**
whatsApp **376.2289948**
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline **081.7345210**

CULTURA & spettacolo

La pizza Margherita diventa un film grazie alla storia della consorte del Re



NAPOLI - Dalla storia di una regina alla nascita di un'icona della cucina italiana conosciuta in tutto il mondo. La cucina italiana sorprende ancora una volta non solo per la sua unicità mondiale ma anche per le tante interconnessini storiche che esistono tra i piatti e i personaggi o i fatti che hanno caratterizzato un'epoca storica.

Ahora! Film è al lavoro su "Margherita and The Pizza", il nuovo progetto cinematografico diretto da Marco Pollini, che firma anche la sceneggiatura con il supporto dell'Associazione Verace Pizza Napoletana. Il film si propone di portare sul grande schermo una vicenda che intreccia storia, sentimenti e cultura gastronomica, ricostruendo il contesto storico e umano da cui nasce la leggenda della pizza Margherita. Le riprese sono previste per la primavera del 2027 e coinvolgeranno Napoli e il Piemonte, due territori che contribuiranno a ricreare le atmosfere e gli ambienti della vicenda. "Sono sempre stato appassionato di personaggi storici - spiega Pollini - e, leggendo alcuni libri dedicati alla regina Margherita, ho scoperto una personalità unica e straordinaria: una donna con una visione, vicina al popolo e alle persone più fragili, che per certi versi potremmo definire una vera influencer dell'Ottocento. L'idea di portare questa storia al cinema è nata anche parlando con alcuni amici stranieri, grandi appassionati di pizza, che mi hanno chiesto come fosse nata la Margherita. Quando ho raccontato loro la vicenda della regina, mi hanno fatto notare quanto fosse poco conosciuta e quanto meritasse di essere raccontata sul grande schermo".

Il coinvolgimento dell'Associazione Verace Pizza Napoletana rappresenta un elemento centrale nello sviluppo del progetto, grazie al contributo di un'organizzazione impegnata nella salvaguardia e nella diffusione della cultura della pizza napoletana nel mondo. "Siamo orgogliosi di affiancare la produzione in questo progetto cinematografico - dichiara il presidente del sodalizio Antonio Pace - perché la pizza Margherita non è soltanto un capolavoro assoluto della nostra tradizione gastronomica, ma un simbolo dell'identità e della cultura napoletana. Collaborare alla stesura del film ci permette di tutelare l'autenticità storica e di trasmettere i valori che la nostra Associazione difende da quarant'anni".

DOCUMENTATE LE 64 EDIZIONI DELLA CORSA ATTRAVERSANDO 115 ANNI DI VITA SPORTIVA E SOCIALE DELLA REGIONE

Il Giro della Campania e i suoi campioni in un libro di Gian Paolo Porreca



NAPOLI - La grande storia del Giro di Campania di ciclismo in un libro. È quello scritto di Gian Paolo Porreca ("Il Giro di Campania-La storia leggendaria della corsa nata nel 1911 per sfidare il Giro d'Italia e tornata a brillare nel ciclismo mondiale", edito da LeVarie), presentato nei giorni scorsi a La Feltrinelli di piazza dei Martiri alla presenza, tra gli altri, di Gianfranco Coppola, presidente nazionale Ussi; del presidente della Federciclismo campana Umberto Perna; del giornalista e fondatore di LeVarie, Marco Lobasso.

Ospiti d'onore Rossana Temponi, nipote dell'unico ciclista napoletano nell'albo d'oro della corsa, Alberto Temponi, vincitore nel 1927. Nel suo nuovo volume, Gian Paolo Porreca, storica firma del quotidiano Il Mattino e uno dei narratori di ciclismo più apprezzati in Italia, si susseguono le 64 edizioni della corsa, dal 1911 al 2026, attraversando 115 anni di storia sportiva e sociale della regione, descrivendo campioni noti e meno noti.

Porreca fa scoprire agli appassionati come l'albo d'oro del Giro di Campania sia spesso paragonabile a a quello di grandi corse mondiali come la Milano-Sanremo e il Giro di Lombardia, con vincitori che rispondono ai nomi di Fausto Coppi, Gino Bartali, Learco Guerra, per continuare con Francesco Moser e Giuseppe Saronni, fino ad arrivare al ritorno della corsa nel calendario internazionale dello scorso mese di settembre. Arricchiscono il volume due racconti inediti di Gianfranco Coppola e Carlo Delfino: il primo tratteggia la storia del giornalismo sportivo napoletano intrecciato indissolubilmente con il Giro di Campania; il secondo, socio fondatore della Nova Unione Velocipedistica Italiana, scrive del ciclismo dei pionieri legato fin dal 1911 alla corsa campana. La prefazione è di Davide Cassani, commentatore televisivo ed ex commissario tecnico della nazionale di ciclismo, che da professionista vinse il Giro di Campania nel 1992.

L'evento *Il sito veniva scoperto nel 1926 dagli speleologi di Trieste*

Le Grotte di Pertosa compiono 100 anni e festeggiano con una mostra storica



L'INIZIATIVA

FOTOGRAFIE E DOCUMENTI D'EPOCA SARANNO IN ESPOSIZIONE NEL PIAZZALE D'INGRESSO



SALERNO - A cento anni dalla prima esplorazione speleologica completa, le Grotte di Pertosa-Auletta, nel Salernitano, celebrano la spedizione che nel 1926 contribuì a svelarne e documentarne il patrimonio sotterraneo. Dal 4 novembre, nel piazzale antistante l'ingresso della cavità, una mostra gratuita promossa dalla Fondazione MIdA ripercorrerà quella missione attraverso fotografie d'epoca, cartografie e documenti storici. La spedizione si svolse dal 27 ottobre al 4 novembre 1926 e fu condotta dagli speleologi della Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie di Trieste, oggi intitolata a Eugenio Boegan.

Diretta da Mariano Apollonio, coinvolse otto esploratori, tra cui Bruno Boegan, con il sostegno del Touring Club Italiano di Salerno.

Le Grotte erano già conosciute e frequentate da secoli, ma quella missione rappresentò una tappa fondamentale nella loro esplorazione scientifica: per la prima volta vennero realizzati un rilievo topografico complessivo e una documentazione fotografica degli ambienti. Il materiale esposto consentirà di ripercorrere le fasi della spedizione e di osservare la cavità prima della realizzazione degli attuali itinerari turistici. L'allestimento sarà accessibile gratuitamente anche a chi non visiterà il complesso sotterraneo. Per tutta la durata della mostra sarà inoltre possibile scaricare, attraverso un QR code, il volume "Le Grotte dell'Angelo a Pertosa. Il sistema sotterraneo e il giacimento archeologico", di Felice Larocca, direttore del Museo Speleo-Archeologico di Pertosa, pubblicato dalla Fondazione MIdA.

L'iniziativa si inserisce nelle attività di valorizzazione del patrimonio speleologico e archeologico del sito, che recentemente ha riaperto al pubblico la Sala del Paradiso e la Sala delle Spugne dopo il rinnovo dell'illuminazione.

IL NEO CAMPIONE DEL MONDO DI F1 DIVENTA UN PASTORE

Kimi Antonelli finisce nel Presepe



NAPOLI - Kimi Antonelli campione del mondo anche sul presepe dei personaggi dell'anno di San Gregorio Armeno a Napoli dove, a poche ore dal premio del Messico, è già in mostra la statuetta del pilota di Formula 1. "Era già pronta da alcuni giorni - confessa all'ANSA l'autore Genny Di Virgilio, artigiano del presepe napoletano - ma scaramanticamente ho voluto aspettare prima di esporla la nel mio laboratorio" .Facile prevedere che la statuina del giovane campione sarà tra le più richieste nelle feste di fine anno visto che appena esposta ha già attirato l'attenzione degli immancabili turisti del centro storico di Napoli. "E' un orgoglio per tutta la nazione e speriamo, appena gli sarà possibile, di vederlo qui a San Gregorio. C'e' una statuetta, il nostro oscar di terracotta, che lo aspetta".

A SALERNO L'ARMATA DI MAX PAPESCHI, 46 SCULTURE ALL'INSEGNA DELLA PACE

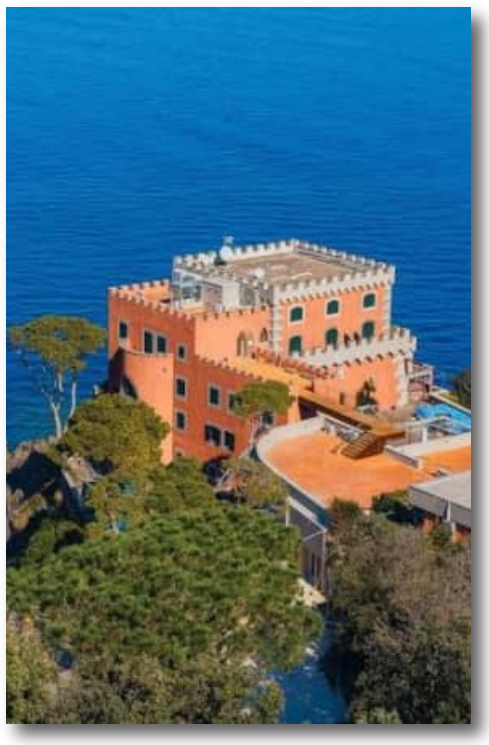


SALERNO - Un'armata di 46 sculture con la testa di gnomo e il corpo dei guerrieri dell'esercito di Xi'an, disposta a ventaglio verso il mare, per trasformare la guerra in un messaggio di pace. Arriva a Salerno "Extinction", il progetto artistico di Max Papeschi che sarà inaugurato sabato 7 novembre alle 17.30 alla Casa del Combattente, sul Lungomare Trieste, nell'ambito di Luci d'Artista. L'installazione, curata da Stefania Morici e Antonio Calbi, resterà visitabile fino al 4 aprile 2027.

L'edizione salernitana propone un allestimento inedito, progettato dall'architetto Giovanni Musica dello studio MGAlab, con 46 sculture e tre nuove opere luminose realizzate in collaborazione con Quadruslight. Protagonista è "Zwergen Dämmerung", un'armata di terracotta che rilegge in chiave ironica e dissacrante l'immaginario militare. Le figure, apparentemente uniformi e monumentali, evocano la disciplina degli eserciti, ma il contrasto tra le teste di gnomo e i corpi dei guerrieri ne mette in discussione l'autorità. Il progetto nasce da un'ipotesi provocatoria: l'umanità si è estinta e una civiltà extraterrestre tenta di ricostruirne la storia attraverso frammenti e reperti, dando vita a interpretazioni distorte del passato. Un racconto che diventa una riflessione sui simboli del potere, sulla guerra e sulle contraddizioni della società contemporanea. A Salerno le sculture non saranno schierate nella tradizionale formazione militare, ma si apriranno a ventaglio verso il Mediterraneo, in un gesto che vuole rovesciare la logica del fronte e trasformare la piazza in un'agorà di pace. "Salerno non è una tappa casuale", spiegano i curatori, sottolineando il legame della città con la memoria, l'accoglienza e la cultura, considerate un antidoto alla guerra e all'imbarbarimento. "Oggi più che mai dobbiamo dire no alle guerre, all'imbarbarimento culturale e all'ignoranza. L'arte deve indicare una direzione: Extinction parla di un mondo in estinzione, ma è un inno alla speranza", afferma Stefania Morici. Per Antonio Calbi, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi e co-curatore, l'opera invita a ribadire che "i conflitti armati portano solo distruzione e dolore" e che il dialogo deve tornare a essere lo strumento della diplomazia internazionale. La mostra è realizzata con il patrocinio del Comune di Salerno e dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi.

L'evento Quattro giornate di incontri con alcuni dei protagonisti della scena artistica italiana

L'isola d'Ischia festeggia i 120 anni di Luchino Visconti tra cinema e teatro



I PROTAGONISTI
TANTI GLI ATTORI TRA CUI ALESSANDRO PREZIOSI, FRANCESCO DI LEVA E LINO MUSELLA

ISCHIA (NA) - Centoventi anni dalla nascita di Luchino Visconti, quattro giornate di cinema, teatro e incontri con alcuni dei protagonisti della scena artistica italiana nella villa che il grande regista scelse come sua residenza sull'isola d'Ischia. Dal oggi al 6 novembre Villa La Colombaia, a Forio, ospiterà "120 anni Visconti - Speciale Quadro 2026", una rassegna che vedrà la partecipazione degli attori Alessandro Preziosi, Lino Musella e Francesco Di Leva, affiancando alle proiezioni dei capolavori viscontiani incontri pubblici e attività formative rivolte agli studenti.
Ad aprire il programma, oggi alle 16.30, sarà Alessandro Preziosi, che dialogherà con Francesco Di Leva sul mestiere dell'attore, il rapporto tra cinema e teatro e la costruzione del personaggio. Mercoledì, sempre alle 16.30, toccherà a Lino Musella confrontarsi con Di Leva sull'attualità della lezione teatrale di Visconti.
Entrambi gli incontri saranno coordinati da Gennaro Bianco. Nel corso delle quattro giornate saranno proiettati sei film del regista, da "Le notti bianche" a "Bellissima", da "Senso" a "Morte a Venezia", fino a "Vaghe stelle dell'Orsa..." e "Gruppo di famiglia in un interno". Spazio anche ai giovani con "A scuola di cinema", tre workshop organizzati in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Napoli e dedicati alla realizzazione audiovisiva, al documentario e al rapporto tra cinema e realtà.



Venerdì 6 novembre un incontro approfondirà le diverse interpretazioni artistiche di "Mario e il mago" di Thomas Mann, mentre in serata la manifestazione si concluderà con un evento di musica, teatro e arti visive curato da Frequency Island. L'iniziativa, sostenuta dalla Fondazione Film Commission Regione Campania nell'ambito del Piano Cinema Campania 2026, si avvale della collaborazione del Goethe-Institut e del supporto di Federalberghi Ischia.
Per il sindaco di Forio, Stani Verde, la rassegna rappresenta un ulteriore passo nel percorso di valorizzazione della Colombaia, che l'amministrazione intende restituire stabilmente alla fruizione culturale.

Il progetto Il 7 e il 22 novembre l'area archeologica nei pressi di Acerra sarà visitabile insieme al Castello

Week-end d'autunno nell'antica città di Suessola

ACERRA (NA) - Alla scoperta dell'antica città di Suessola tra i resti del foro, gli edifici e la strada basolata, nei "week end di autunno" nell'area archeologica e dell'intero patrimonio culturale di Acerra (Napoli).
Dopo il successo dell'ultimo fine settimana, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica dell'Area Metropolitana di Napoli e con l'Archeoclub di Acerra, sarà possibile visitare nuovamente l'area archeologica di Suessola il 7 ed il 22 novembre.
Le visite saranno possibili alle ore 10 ed alle ore 11,30: previsto anche un servizio navetta gratuito per raggiungere il Castello dei Conti ed ammirare i reperti e la storia custodita all'interno del Museo Archeologico.
"Si tratta di attività programmata per valorizzare il ricco patrimonio storico culturale della Città di Acerra - ha sottolineato il sindaco Tito d'Errico - la nostra città, gli scavi di Suessola ed il Polo Museale del Castello stanno



riscuotendo un gran successo di pubblico nell'ambito degli itinerari turistici alternativi, come abbiamo avuto modo di constatare nel corso della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico (BMTA) di Paestum".
Per partecipare alle visite guidate dei 'Week end di Autunno' di Acerra è necessaria la prenotazione obbligatoria inviando una mail a: sabap-na-met.eventi @cultura.gov.it.



"Ringrazio la Soprintendenza - ha concluso il sindaco - per l'attenzione che riserva alle bellezze della nostra città che continuano a rappresentare un aspetto rilevante per la promozione del territorio come fattore di sviluppo economico, sociale e culturale".

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



SPORT

LE ELEZIONI

REGOLE, IMPERATIVI E PERICOLI DI FRANCHI TIRATORI PER IL RINNOVO DELLA CARICA DI PRESIDENTE FEDERALE: IL 14 DICEMBRE SARÀ L'ELECTION DAY

Conto alla rovescia per il voto in Figc Ecco lo scacchiere geopolitico del calcio



ECCO COME SI DIVIDERANNO I VOTI IN ASSEMBLEA

La distribuzione dei voti è la seguente:
Lega Nazionale Dilettanti: 34%
Associazione Italiana Calciatori: 20%
Lega Serie A: 18%
Lega Pro: 12%
Associazione Italiana Allenatori Calcio: 10%
Lega Serie B: 6%
Il totale dei voti assembleari, secondo il regolamento FIGC, è pari a 516. Il peso delle diverse componenti rende quindi decisiva la capacità dei candidati di raccogliere consensi anche al di fuori della componente che ha formalmente sostenuto la presentazione della candidatura.

La corsa alla presidenza della FIGC entra nella sua fase decisiva. Dopo la convocazione dell'Assemblea Federale Elettiva per il prossimo 14 dicembre 2026, il calendario prevede una serie di passaggi fondamentali che porteranno alla definizione delle candidature e, successivamente, all'elezione del nuovo presidente della Federazione. Un percorso che si inserisce nel quadro del commissariamento della Federcalcio e del confronto politico tra le diverse componenti del calcio italiano. Al centro dell'attenzione ci sono soprattutto le ormai certe candidature di Giovanni Malagò e Adriano Galliani, attorno alle quali si stanno concentrando le trattative per raccogliere i consensi necessari, come spiegato da Calcio e Finanza nell'editoriale del weekend. Ma quali sono le prossime scadenze e quali regole disciplinano il voto? Il calendario è fissato dallo Statuto federale e dal regolamento elettorale pubblicato dalla FIGC.

Il primo appuntamento è fissato per il 4 novembre 2026, termine entro il quale dovranno essere depositate presso la Segreteria Generale della FIGC le candidature alla presidenza federale e quelle per i posti di consigliere federale non assegnati di diritto. Il termine deriva dall'articolo 21, comma 4, dello Statuto federale, secondo cui le candidature devono essere presentate almeno 40 giorni prima dell'assemblea.

Successivamente, entro il 14 novembre 2026, la FIGC dovrà pubblicare le candidature sul proprio sito ufficiale, con almeno 30 giorni di anticipo rispetto all'appuntamento elettorale. Da questa pubblicazione decorrerà anche il termine di sette giorni previsto per le eventuali impugnazioni.

L'ultimo passaggio sarà quello del 14 dicembre, quando i delegati delle diverse componenti federali saranno chiamati a eleggere il nuovo presidente. Per partecipare alla corsa alla presidenza federale non è sufficiente presentare formalmente il proprio nome. Il regolamento prevede che ciascun candidato accompagni la domanda con un documento programmatico sulle attività della FIGC per il quadriennio olimpico e con l'accredito della candidatura da parte di almeno la metà più uno dei delegati assembleari di almeno una Lega o di una componente tecnica.

Si tratta di un requisito particolarmente importante nella fase delle trattative politiche. Le firme necessarie possono infatti arrivare da una sola componente, senza che sia indispensabile costruire preventivamente una maggioranza trasversale tra tutte le categorie. L'accredito, inoltre, avviene senza vincolo di mandato. Questo significa che i delegati che sostengono formalmente la presentazione di un candidato non sono obbligati a votarlo il giorno dell'assemblea. È una distinzione fondamentale anche alla luce del confronto tra Malagò e Galliani: la componente che consente a un candidato di presentarsi non necessariamente sarà quella che ne determinerà l'elezione.

L'Assemblea Federale Elettiva è stata convocata per lunedì 14 dicembre 2026, presso l'Hotel Hilton Rome Airport di Fiumicino. La prima convocazione è fissata alle ore 8.30, mentre la seconda è prevista alle ore 11.00. La giornata si aprirà con la verifica dei poteri dei delegati e l'elezione del presidente dell'assemblea. Prima della votazione per il vertice della FIGC, le singole componenti procederanno inoltre all'elezione dei propri rappresentanti nel Consiglio federale.

Conclusa questa fase, per la quale il regolamento prevede una durata massima di tre ore, si apriranno i lavori dedicati alla presidenza. I candidati avranno la possibilità di illustrare i rispettivi programmi prima dell'avvio delle votazioni.

L'assemblea sarà composta da 274 delegati, in rappresentanza delle Leghe professionistiche, della Lega Nazionale Dilettanti, dei calciatori e degli allenatori. Il sistema elettorale è basato su un voto ponderato, che attribuisce a ciascuna componente un peso differente, indipendentemente dal numero dei delegati presenti.



Serie A *Il ko di Torino l'ennesimo passo falso di un inizio horror con numeri da brividi*

A Vinovo faccia a faccia fra tecnico e squadra. E ora ADL teme di fallire tutti gli obiettivi stagionali

Napoli, altro che Allegria: ora è il momento degli incubi

Sabato Romeo

I numeri sono impietosi. Il Napoli fa i conti con la crisi, Max Allegri dà continuità ad un rendimento horror. Gli azzurri affondano ma sono solo le ultime pagine di un momento tutt'altro che facile anche per l'allenatore toscano, messo spalle al muro dai numeri, sempre più impetuosi. La sconfitta per 2-0 contro la Juventus ha lasciato gli azzurri fermi a quota 14 punti dopo dieci giornate, ma il dato più impressionante riguarda il rendimento complessivo di Allegri nelle sue ultime venti partite di Serie A: appena 24 punti conquistati, una media di 1,20 a gara.

Il bilancio prende in considerazione le ultime dieci gare di campionato alla guida del Milan e le prime dieci sulla panchina del Napoli. Un andamento da lotta per la salvezza. Proprio nel finale della scorsa stagione, Allegri dilapidò il vantaggio accumulato nella corsa alla qualificazione in Champions League, chiudendo al quinto posto e pagando il tracollo con l'esonero.

Il copione si sta ripetendo anche a Napoli: la squadra vice-campione d'Italia scivola a 14 punti dalla vetta e a 9 dalla zona Champions dopo appena dieci giornate.I faccia a faccia. L'aria è quella della resa dei conti.

Allegri non ci gira intorno. Nel post-Juventus e anche ieri, nel ritiro di Torino organizzato dal club per fare i conti con le difficoltà logistiche legate alla chiusura dell'aeroporto di Napoli, il tecnico ha guardato in faccia i suoi calciatori, li ha messi spalle al muro. Ha chiesto carattere e responsabilità, battendo sul perché dell'involuzione della squadra nel secondo tempo di Torino. Un crollo verticale, segnato non solo dalle assenze e dagli infortuni. E ora anche in società suona l'allarme. La pazienza si è trasformata in paura. Aurelio De Laurentiis parlerà con Allegri e gli chiederà cosa sta succedendo al suo Napoli.

Il patron azzurro era ormai convinto che la crisi fosse passata, ma la sconfitta contro la Juventus getta nuovamente il club nella preoccupazione. La realtà in casa azzurra è ormai pesantissima, e a pochi giorni da una sfida delicatissima come quella contro il Porto, serve riportare la calma.

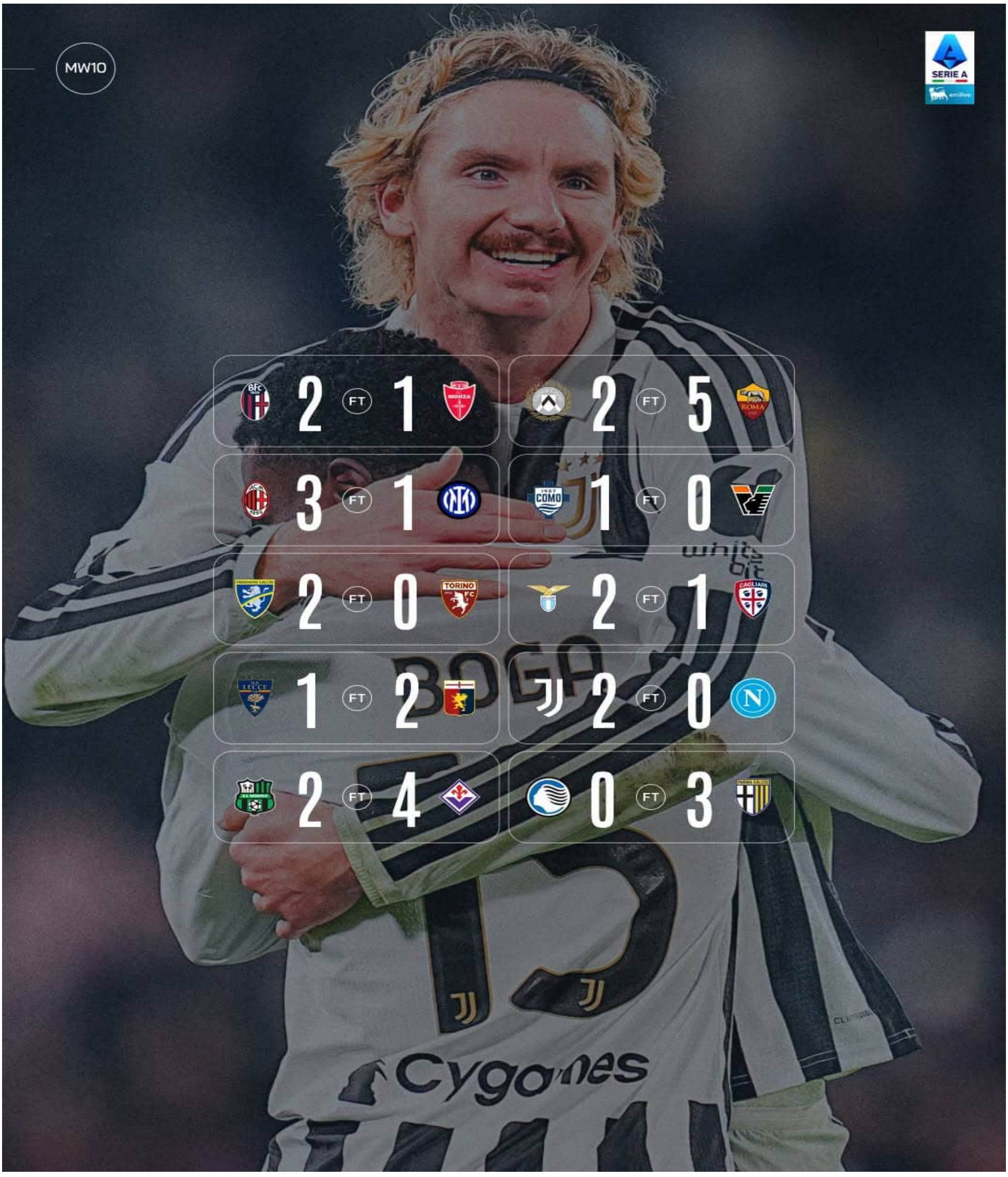
Il Napoli dovrà dare un'importante risposta nella sfida di Champions League, per evitare anche di compromettere il proprio percorso europeo.

Di Lorenzo e Olivera ai box, speranza Hojlund

Record di infortuni per gli azzurri: a Oporto in tredici!



Un'emergenza senza fine. Due settimane fa Max Allegri sorrideva per il rientro di quasi tutti gli elementi in rosa. Il nuovo tour de force ha fatto scattare immediatamente l'allarme. Domani c'è la trasferta di Oporto, contro i lusitani di Farioli che sognano il colpaccio. Dall'altra parte del campo ci sarà un Napoli decimato. Sono appena tredici i calciatori a disposizione di Allegri. Dovrebbe farcela De Bruyne, out con la Juventus nel primo tempo per una distorsione alla caviglia. Si spera nei rientri anche di Hojlund e Milinkovic-Savic. Poi a disposizioni i soli Meret, Beukema, Rrahmani, Marin, Gimour, McTominay, Anguissa, Vergara, Lucca, Politano, Giovane e Lang. La lista degli indisponibili si allunga e ora spaventa: Di Lorenzo è uscito all'intervallo della gara dell'Allianz Stadium per un risentimento all'adduttore, mentre Olivera si è fermato nel finale di gara, sostituito da Beukema, e ha mimato il gesto dello stiramento. Non ci sarà nemmeno Marianucci: il difensore non è in lista Champions e salterà anche la sfida con la Lazio causa squalifica. Fuori dai giochi Buongiorno, Badiashile, Favasuli, Spinazzola, Lobotka, Neres, Santos.

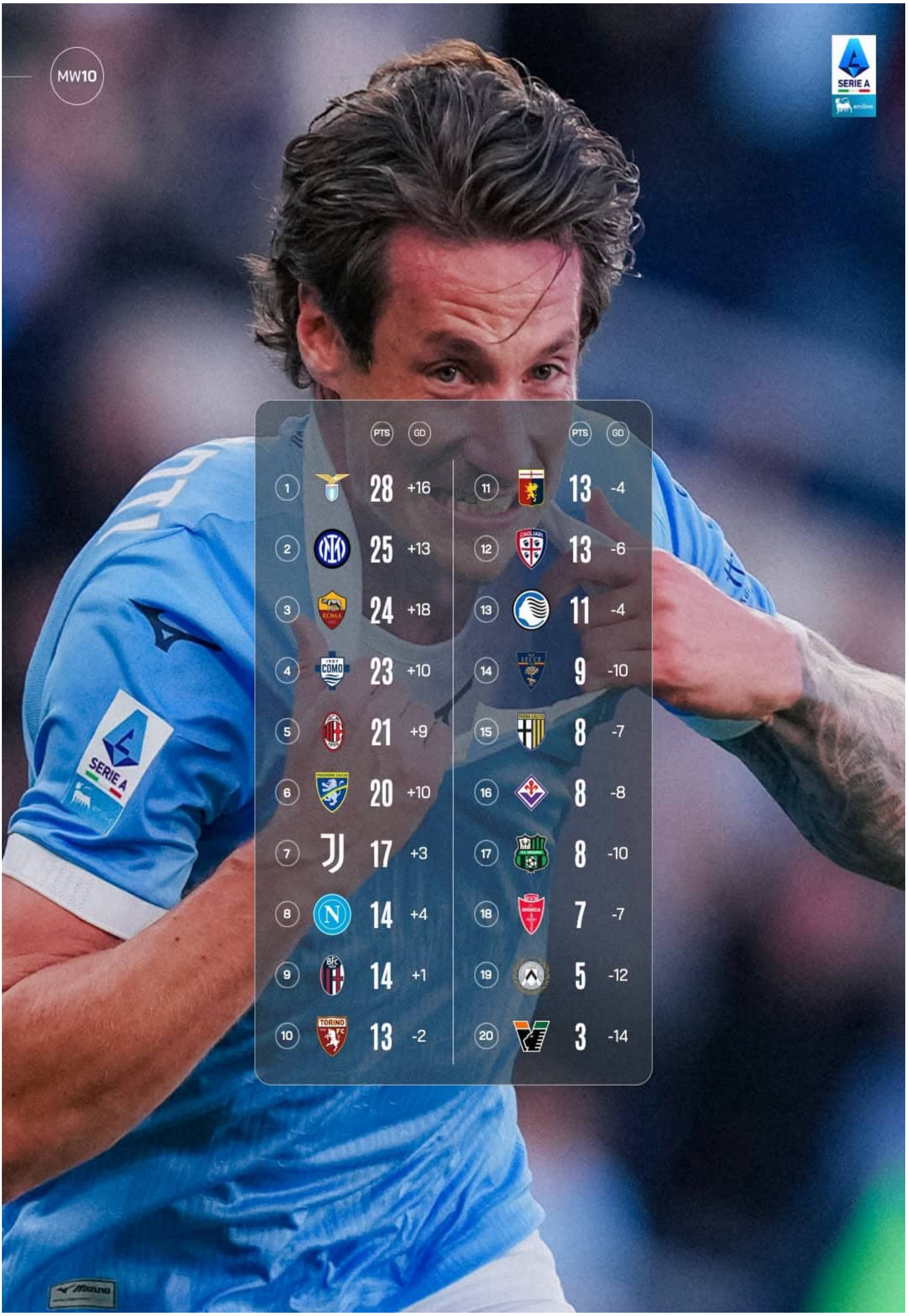




CLICCA E GUARDA GLI HIGLIGHTS



CLICCA E GUARDA GLI HIGLIGHTS


MW10
SERIE A
PTS GD
1 28 +16
2 25 +13
3 24 +18
4 23 +10
5 21 +9
6 20 +10
7 17 +3
8 14 +4
9 14 +1
10 13 -2
11 13 -4
12 13 -6
13 11 -4
14 9 -10
15 8 -7
16 8 -8
17 8 -10
18 7 -7
19 5 -12
20 3 -14


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP



Serie B *Il centrocampista si è ripreso con il Pisa la gioia cancellata con l'Entella: «La nostra forza è il gruppo: tutti sono importanti, nessuno è indispensabile». Limitazioni per il tifo per il derby col Benevento*

Avellino, Di Maggio è il valore aggiunto: «Gol e famiglia: qui punto in alto»

Sabato Romeo

La dedica è da brividi: «Il gol è per tutta la mia famiglia e alla mia ragazza, che mi sta vicino tutti i giorni: sanno quanti sacrifici faccio. E una dedica ancor più speciale va a mia nonna Celeste che è venuta a mancare qualche mese fa». Un tuttofare prezioso per l'Avellino. Luca Di Maggio non è più una scoperta ma una certezza dell'Avellino. Con l'Entella nel turno infrasettimanale aveva trovato il gol del pari poi cancellato da una cervellotica segnalazione di fuorigioco. Alla fine fu Adamo a pareggiare i conti. Con il Pisa invece il suo fendente ha sbloccato il match con il Pisa, indirizzando i tre punti verso Avellino.

Di Maggio è un punto di forza per Nesta, mezzala con una precisa attitudine per il gol. «Anche se sono giovane, ho capito che nel mondo del calcio non c'è nessuno di imprescindibile.

Tutti sono importanti, nessuno è indispensabile, perché la forza del gruppo è sempre quella che poi porta a fare i risultati. Quindi tutti sono importanti qua dentro e cerco di imparare tutti i giorni anche dai miei stessi compagni, perché sono un esempio. Cerco sempre di essere d'aiuto alla squadra. A Chiavari mi è dispiaciuto parecchio perché secondo me era una situazione un po' borderline. Penso che alla fine il lavoro paghi sempre». Sull'abbraccio con i tifosi, la risposta è breve. «Bello. Sicuramente è un'emozione impagabile e, per di più, è stata anche una gran vittoria, quindi la soddisfazione è doppia».A Benevento però, nel derby di sabato sera, non ci sarà il calore del tifo irpino. Il settore ospiti dello stadio "Ciro Vigorito" per la gara Benevento-Avellino non sarà chiuso, ma c'è il divieto di vendita dei biglietti in tutti i settori per i residenti nella provincia irpina. Ecco quanto disposto dalle autorità verso il derby in programma sabato (ore 19.30). C'è anche la vendita vietata nel settore Curva Nord Ospiti Inferiore e Superiore dell'impianto sportivo sannita ai residenti in Benevento e provincia. Nella nota del Benevento si legge: "Divieto di vendita dei biglietti in tutti i settori per i residenti in Avellino e provincia. Vendita vietata nel settore Curva Nord Ospiti Inferiore e Superiore ai residenti in Benevento e provincia. Vendita abilitata esclusivamente nei punti vendita autorizzati. La vendita online/web non è consentita. Il cambio nominativo non è consentito".

"Dal club proposta ponderata"

Pizza apre sul tema stadio



Il futuro del Partenio-Lombardi resta tema acceso. Dopo la proposta avanzata ufficialmente dall'Avellino, il restyling dell'impianto irpino torna ad essere argomento politico. A rompere gli indugi, il sindaco di Avellino Nello Pizza: «Stiamo leggendo la proposta, che è ovviamente articolata, e quindi è giusto non anticipare nulla. Dobbiamo studiarla con attenzione per dare una risposta seria e concreta, così com'è stata seria la proposta presentata da D'Agostino», le parole del primo cittadino a margine della commemorazione dei defunti celebrata al Duomo di Avellino. Il sindaco ha confermato che la documentazione è al vaglio degli uffici e che si tratta di una proposta articolata, che richiede un'analisi approfondita prima di arrivare a una posizione ufficiale. Il progetto è risaputo: impianto da 21.007 posti, con un valore complessivo dell'opera che si aggira intorno ai 127 milioni di euro. Considerando il ribasso d'asta previsto, l'investimento si attesta a 115 milioni di euro, dei quali la società biancoverde chiede 52,5 milioni al Comune a titolo di contributo pubblico, nell'ottica di una realizzazione in partenariato pubblico-privato. Addio al centro commerciale e al grande parcheggio multipiano inseriti nella prima proposta. Al loro posto, il progetto prevede ora la realizzazione di un asilo nido.. (sab.ro)

MATRICOLA TERRIBILE

QUATTRO VITTORIE E DUE PAREGGI PRIMA DELLO STOP DI CREMONA: IL TECNICO GIALLOROSSO HA FIRMATO UN PERCORSO SIGNIFICATIVO, SOLO INZAGHI, BUCCHI E CASERTA HANNO FATTO MEGLIO

Benevento, per Floro Flores numeri super nonostante il passo falso di Cremona

Redazione Sportiva



Si è fermata a sei la striscia di risultati utili consecutivi del Benevento. Il ko rimediato sabato sul campo della Cremonese ha interrotto il percorso virtuoso della formazione di Floro Flores, costretta a fare i conti con una sconfitta che mancava dallo scorso 5 settembre, giorno del passo falso ad Ascoli.

Da allora la Strega aveva messo insieme quattro vittorie e due pareggi, costruendo un filotto che le aveva permesso di consolidare la propria posizione in classifica e guardare con fiducia al percorso da fare.Una serie che, pur essendosi conclusa allo stadio 'Zini', merita comunque di essere sottolineata. Le sei partite senza sconfitte rappresentano infatti uno dei filotti più significativi messi insieme dal Benevento nella sua storia in Serie B, anche se il confronto con alcune delle precedenti gestioni tecniche restituisce numeri ancora più importanti.Il primato resta saldamente nelle mani di Pippo Inzaghi. Nella stagione 2019/20, quella culminata con la promozione in Serie A conquistata a suon di record, il suo Benevento riuscì a inanellare addirittura 22 risultati utili consecutivi: 18 vittorie e quattro pareggi, una cavalcata straordinaria interrotta soltanto dopo mesi di imbattibilità.

Alle sue spalle c'è Christian Bucchi che nella stagione 2018/19 portò la Strega a quota dieci risultati positivi di fila, prima che la sconfitta di Livornomettesse fine alla serie.Sul terzo gradino di questa particolare graduatoria si trovano Marco Baroni e Fabio Caserta, entrambi capaci di raggiungere quota otto. Il primo ci riuscì nella stagione 2016/17, prima di incassare il ko contro il Frosinonealla vigilia di Natale; il secondo nella stagione 2021/22, con il filotto interrotto dalla sconfitta contro il Brescia.A quota sette c'è ancora Baroni che proprio all'inizio della sua avventura sannita, nel campionato 2016/17, riuscì a mettere insieme altrettante gare senza sconfitte, prima di arrendersi nel derby dell'Arechi contro la Salernitana. Il percorso di Floro Flores si ferma dunque a sei, un risultato che non consente di avvicinare i primati del passato, ma che conferma comunque il valore del cammino costruito dalla squadra dopo la battuta d'arresto di Ascoli. La Cremonese ha interrotto la serie, non cancellato quanto di buono fatto dalla Strega nelle sei giornate precedenti.

Maqer Job



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno

Memoria e raccoglimento per i tifosi scomparsi al mausoleo: la preghiera di monsignor Bellandi

*Il giorno del ricordo. Si è svolta come di consueto ieri mattina la "Commemorazione dei defunti granata " presso il mausoleo eretto dal Salerno Club 2010 nel cimitero di Brignano. Un momento di grande cordoglio, alla presenza anche di tante autorità civili e religiose, nonchè dei tifosi che hanno voluto prendere parte ad un appuntamento ormai consolidato. La preghiera e la benedizione affidata all' Arcivescovo metropolita di Salerno-Campagna-Acerno, Mons.Andrea Bellandi. "É doveroso ricordare loro e tutti coloro che sono prematuramente scomparsi' - ha affermato. Presente anche Don Roberto Faccenda, cappellano dell'U.S. Salernitana 1919. In nome dell'amministrazione comunale presente il vicesindaco Nino Savastano. Inoltre, per la Salernitana hanno presenziato il responsabile della comunicazione, Alfonso Maria Avagliano, accompagnato dallo Slo Antonio Ianniello e dall'ufficio stampa e area social Andrea Credendino. Saluti iniziali da parte del Presidente del SC2010 Salvatore Orilia e dell'addetto stampa Andrea Criscuolo. Saluti finali da parte di Antonio Carmando, presidente del Club Mai Sola: "Siamo qui per commemorare i ragazzi che persero la vita nel treno di ritorno da Piacenza e tutti i tifosi della Salernitana che riposano qui al cimitero di Brignano". **(ste. mas)***



Crisi granata *Pressing, aggressione e baricentro alto: la ricetta dell'ex tecnico del Casarano vista in alcuni sprazzi con il Savoia, nuova 'veste' per Llano*

Salernitana, cercasi intensità: Vito Di Bari studia le soluzioni

Stefano Masucci

La sensazione è che il suo vero lavoro inizi ora. Il timore è che per vedere la Salernitana di Vito Di Bari serva tempo, e forse, perché no, anche un cospicuo intervento sul mercato. La certezza è invece l'urgenza di una svolta in casa granata, nel tentativo di mettere al più presto la parola fine alla serie di gare consecutive senza successi, ora arrivata a quota 4. Sulla strada del tecnico pugliese ora l'Inter U23, variabile impazzita del girone C, che dopo diversi risultati di spessore è caduta contro il Cosenza nel weekend, più che sull'avversario ci sarà però bisogno di capire come intervenire e dove lavorare per rialzare una squadra che settimana dopo settimana è passata dal guardare i punti di distacco dalle primissime posizioni della classifica fino a essere pericolosamente risucchiata verso la zona playout.

Il debutto di Di Bari con il Savoia, per stessa ammissione del tecnico degli olpontini Alessandro Formisano non poteva offrire particolari spunti che rispecchiassero la nuova gestione tecnica, specie dopo un paio di allenamenti a ridosso del derby dell'Arechi. Il nuovo corso inizierà giocoforza dagli allenamenti di oggi, dopo la seduta di scarico di ieri e qualche ora presa per analizzare cosa ha funzionato, almeno in parte, contro i bianchi di Torre Annunziata e cosa invece proprio non è girato.

Qualcosina di diverso, almeno nelle intenzioni, si è visto: dal tentativo di aggredire l'avversario, alla ricerca di un pressing più immediato e un baricentro molto più alto rispetto al passato, specie a partire dalla linea del reparto difensivo. Tanto hanno pesato anche i numerosi errori tecnici, così come una condizione generale mista alle caratteristiche di diversi interpreti del primo undici scelto da Di Bari hanno portato a un pareggio che lascia almeno in dote la reazione per evitare la sconfitta con l'1-1 arrivato in rimonta. Gli altri segnali li ha lanciati il tecnico in conferenza stampa, soprattutto in relazione ai cambi effettuati. Palese la difficoltà a centrocampo, con i due mediani in netta sofferenza contro gli avversari diretti, soprattutto Vitale, che a sua discolpa in granata non è arrivato per giocare da incontrista puro. Con de Boer out per influenza, e Gyabuaa al rientro ma lontano parente del roccioso calciatore visto nella scorsa stagione, non è da escludere che Di Bari possa già abbandonare il 4-4-2. Con un uomo in più nel reparto nevralgico del campo la squadra potrebbe avere più equilibrio, così come non sono da escludere novità negli uomini chiamati a risollevare la "sua" Salernitana. Intensità, aggressività, fisicità, vanno di pari passo con gambe veloci, pronte, scattanti. E allora chissà che Llano, uno dei pochi a non deludere contro il Savoia, non possa agire da mezz'ala, ruolo che l'argentino può ricoprire per attitudine e intelligenza calcistica. E dietro chissà che Longobardi, coraggioso in occasione del rigore procurato, così come in un recupero difensivo fondamentale nel finale, non possa portare un po' di freschezza a una squadra apparsa monocorde, statica, pesante. In passato il trainer ex Casarano ha utilizzato il 4-2-3-1 ma soprattutto il 4-3-3, la prima vera settimana di lavoro sarà fondamentale per capire quale strada intraprendere e come perseguirla.

Il Ccsc attacca la squadra: «Senza anima e carattere»

Heinz, grinta e personalità dopo tre mesi di stop

Tosto, concentrato, cattivo il giusto. E la netta sensazione di essere uno dei pochi, almeno al momento, a poter garantire l'aggressività che Vito Di Bare vorrebbe vedere nella sua Salernitana. A tre mesi dal brutto infortunio con la Scafatese, e da quell'uscita dall'Arechi in stampelle Jonas Heinz si è regalato un esordio in campionato con la Salernitana più che convincente. A ferragosto ad andare ko fu il legamento collaterale, stoppando pronti-via la sua esperienza in granata, per il rammarico di Cosmi, che non ha mai smesso di sottolineare il peso della sua lunga assenza. Con il Savoia la ripartenza,quasi a sorpresa. Perché i problemi registrati da Pieraccini gli hanno spalancato le porte della titolarità nel derby, con Di Bari che ha preferito prendersi un rischio pur di puntare sull'ex Casertana lasciando in panchina Capuano. La prestazione di Heniz, in campo per oltre un'ora (67' per l'esattezza), è stata al di sopra della sufficienza, applaudita anche dai tifosi sia dopo un bel tackle in chiusura, che al momento della sua uscita dal campo, e poi da Di Bari in conferenza stampa: "Abbiamo trovato un soldato, un ragazzo cattivo, un giocatore applicato e con una grande anima. Ha dato tutto. Ho dovuto sostituirlo perché non ne aveva più". Nessuna sbavatura, solo i segni della stanchezza a farsi sentire nel cuore del secondo tempo. Una delle buone notizie dell'esordio per il tecnico è senza dubbio la possibilità di poter contare su un difensore che forse anche per caratteristiche è quello che si avvicina di più alle richieste di Di Bari. Se invece i rientri di Achik e Gyabuaa non sono stati particolarmente positivi, il trainer pugliese spera di incassare altri rientri: ieri alla ripresa dei lavori (scarico per i titolari, lavoro aerobico e partitine per tutti gli altri), de Boer era ancora assente per un attacco influenzale, palestra e terapie per Djamanca e differenziato per La Gumina, Pieraccini dovrebbe tornare a disposizione per la sfida con l'Inter U23.

La nota del Ccsc. Il Centro di Coordinamento Salernitana Club critica duramente i calciatori dopo il pari e il ko di Picerno, assolvendo Di Bari: «È stato l'unico a mostrare rabbia». Appello finale all'unità per rilanciare la squadra e ritrovare orgoglio e appartenenza. " Chi non ha voglia di lottare, chi non ha fame, chi non sente il peso e l'onore di rappresentare questi colori, abbia almeno la dignità di farsi da parte".

ste. mas.

Casertana, il ko di Giugliano riapre i dubbi: attacco a secco da quattro trasferte

La cura Stellone non decolla lontano dal Pinto.
La sconfitta di Giugliano ha riportato a galla i limiti della Casertana, apparsa lontana dalla squadra brillante delle precedenti uscite. Al De Cristofaro i rossoblù hanno gestito il possesso senza creare occasioni davvero pericolose.
Il gol incassato dopo appena nove minuti ha permesso agli avversari di chiudersi e difendere il vantaggio, facendo emergere le difficoltà offensive della formazione di Stellone.Preoccupa soprattutto il rendimento esterno: nelle ultime quattro trasferte la Casertana non è mai riuscita a segnare.
e continue rotazioni non hanno ancora consegnato alla squadra un'identità precisa.
Dopo i segnali positivi del 4-4-2 contro il Bari, il passo falso di Giugliano riapre gli interrogativi sulle scelte e sulla capacità di trovare incisività.
Sabato al Pinto arriva il Casarano, occasione da non fallire per ritrovare una vittoria che manca dal successo sul Monopoli dello scorso 10 ottobre.
Servono punti, ma anche una risposta sul piano del gioco: la Casertana è chiamata a dimostrare che la battuta d'arresto è soltanto un incidente di percorso.

Nocerina, il presidente Vicidomini: «Pronto a fare un passo di lato»

Il presidente della Nocerina Alfonso Vicidomini esce allo scoperto e affida a una lunga dichiarazione il proprio sfogo sul momento difficile attraversato dal club rossonero. Nessuna fuga dalle responsabilità, ma anche la denuncia di un clima diventato pesante: «Sono stanco di spendere le energie migliori per arginare il fango invece che per costruire». Il massimo dirigente riconosce gli errori commessi, le scelte sbagliate e le difficoltà della squadra, assumendosi la responsabilità dei risultati. Nel mirino finiscono però anche gli attacchi personali rivolti ai suoi collaboratori, persone che, secondo il presidente, lavorano quotidianamente per la società senza ricevere il giusto riconoscimento.Netta anche la presa di posizione sui rapporti personali: «Nessun legame, nemmeno quello di sangue, viene prima della Nocerina». Il riferimento è alle critiche di chi lo considera condizionato da amicizie e conoscenze.La parte più significativa riguarda il futuro. Il presidente si dichiara disponibile a qualsiasi confronto e soluzione, compresa l'ipotesi di fare un passo di lato, se questo potrà restituire unità e una direzione condivisa. «Non lascerò mai questa squadra da sola», assicura, precisando che strumenti, organizzazione e progetto resteranno a disposizione del club. La conclusione è un messaggio chiaro: «La Nocerina, sempre, con me o senza di me».

Derby e veleni *L'ad della Salernitana replica alla nota del club oplontino*
Il presidente biancoscudato applaude solo i tifosi granata: «Avrei preferito delle scuse»

Savoia, la tribuna della discordia Matachione si scaglia contro Pagano





Alfredo Buonocore

Il pareggio per 1-1 tra Salernitana e Savoia non ha chiuso la giornata del derby. A tenere banco è diventata la polemica sull'ospitalità riservata alla delegazione oplontina allo stadio Arechi. Una vicenda che ha coinvolto direttamente l'amministratore delegato granata Umberto Pagano e il presidente biancoscudato Nazario Matachione, protagonisti di un botta e risposta in tre atti. Al centro della discussione non c'è il comportamento delle tifoserie, elogiato da entrambe le parti, ma la sistemazione dei dirigenti ospiti.

L'affondo del Savoia La prima presa di posizione è arrivata dalla società di Torre Annunziata, che ha ringraziato i sostenitori granata per l'accoglienza ricevuta, criticando invece la gestione dell'ospitalità istituzionale. Secondo la ricostruzione del club, i propri rappresentanti sarebbero stati sistemati in un settore frequentato dai tifosi della Salernitana, senza essere accolti nella tribuna autorità, dove Pagano avrebbe assistito alla partita in uno spazio separato.Il comunicato ha riservato un passaggio anche alla precedente elezione al Consiglio direttivo, quando il Savoia aveva sostenuto il nominativo indicato dalla proprietà granata. Una scelta che, alla luce dell'episodio, la società oplontina ha dichiarato che non ripeterebbe: «Se lo avessimo conosciuto prima, non gli avremmo dato il nostro voto». Il giudizio espresso riguarda il comportamento attribuito a Pagano e il ruolo di rappresentanza, non la capacità di gestione della Salernitana, sulla quale il club ha rimandato ogni valutazione al futuro. Dalla nota è arrivato, invece, un riconoscimento esplicito ai tifosi granata, definiti protagonisti di una splendida accoglienza.

La replica della Salernitana La risposta è arrivata attraverso una dichiarazione dello stesso Umberto Pagano. L'amministratore delegato ha respinto la ricostruzione del Savoia, precisando che alla delegazione ospite erano stati regolarmente riservati i posti in Tribuna d'Onore e garantito l'accesso, con la dovuta assistenza, all'area hospitality interna.«Il club da sempre accoglie i suoi ospiti con garbo e cortesia», ha sottolineato Pagano, richiamando la prassi consolidata per tutte le società ospitate allo stadio Arechi. La comunicazione si è conclusa con un nuovo ringraziamento ai tifosi presenti e con l'augurio al Savoia di proseguire al meglio la stagione.

Matachione rilancia: «Avrei preferito delle scuse»

La precisazione granata non ha però spento la polemica.
Il presidente del Savoia, Nazario Matachione, ha scelto di intervenire personalmente, contestando innanzitutto la modalità della risposta: avrebbe preferito una presa di posizione pubblica firmata da Pagano, accompagnata da delle scuse.Nel merito, Matachione ha insistito sulla differenza tra il settore assegnato alla delegazione e lo spazio in cui, secondo la sua versione, si trovava l'ad granata, caratterizzato da sedute diverse e separato dall'area degli ospiti. «Da noi presidenti, amministratori e dirigenti ospiti siedono nello stesso settore della nostra dirigenza, con le stesse comodità», ha precisato, spiegando che condividere gli spazi favorisce anche il confronto tra le società. Il presidente oplontino ha inoltre chiarito di aver preferito non accedere all'area hospitality, scegliendo di restare con i tifosi salernitani.
«La denominazione di una tribuna può essere una questione di forma. Il trattamento riservato agli ospiti resta una questione di stile», la stoccata finale, prima di dichiarare chiusa la vicenda. Con un ringraziamento ancora una volta rivolto alla città e ai sostenitori granata, apprezzati per calore e accoglienza. La polemica tra i club resta, dunque, aperta sul piano delle versioni, mentre sul comportamento delle tifoserie il giudizio è stato unanime.

SERIE C
sky wifi

Girone C
12^ Giornata

Audace Cerignola	1-0	Catania
Giugliano	1-0	Casertana
Sorrento	1-2	Altamura
Bari	1-1	Scafatese
Cavese	1-2	Picerno
Barletta	0-0	Monopoli
Cosenza	1-0	Inter U23
Salernitana	1-1	Savoia
Potenza	4-2	Crotone
Casarano	2-2	Foggia


SERIE C
sky wifi
Giornata 12
Girone C
Classifica
Potenza 29 12
Bari 22 12
A. Cerignola 20 12
Sorrento 20 12
Catania 19 12
Monopoli 19 12
Picerno 18 12
Scafatese 18 12
Inter U23 17 12
Casertana 17 12
Cavese 15 12
Salernitana 15 12
Foggia 15 12
Casarano 15 12
Altamura 15 12
Giugliano 13 12
Barletta 12 12
Savoia 12 12
Cosenza 9 12
Crotone (-6) 1 12

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com

PALLAMANO/A1. DOPO IL SUCCESSO A TRAPANI AL DEBUTTO DI ION IVAN IN PANCHINA, SALERNITANE IN CAMPO NEL RECUPERO

Jomi Salerno, a Teramo per il sorpasso: in palio punti pesanti per il quarto posto

La Jomi Salerno cerca conferme e continuità. Oggi alle 19 le ragazze guidate da Ion Ivan saranno impegnate sul campo del Teramo nel recupero della quarta giornata del campionato di Serie A1 femminile. Una sfida importante per il cammino delle salernitane, reduci dal convincente 37-19 conquistato a Trapani nella prima partita con il nuovo allenatore in panchina.Il successo in Sicilia ha restituito entusiasmo al gruppo, che ora vuole dimostrare di aver imboccato la strada giusta anche in un confronto più equilibrato. La classifica rende ancora più interessante la gara: la Jomi è quarta con 9 punti, frutto di quattro vittorie e un pareggio, mentre il Teramo insegue a quota 8, con quattro successi e una sola sconfitta. Un eventuale risultato positivo consentirebbe alle campane di consolidare la propria posizione nella parte alta della graduatoria e di allungare sulle dirette concorrenti. Le abruzzesi hanno dimostrato nelle prime giornate di essere una formazione competitiva e rappresentano un ostacolo da affrontare con attenzione. Per la squadra di Ivan sarà fondamentale mantenere l'intensità mostrata nell'ultima uscita, limitare gli errori e non concedere spazio alle avversarie. La capacità di restare concentrate per tutti i sessanta minuti potrebbe fare la differenza in una partita che si preannuncia combattuta. A complicare il compito c'è anche il calendario: quello di Teramo sarà il secondo impegno ravvicinato e ancora una volta lontano da casa, dopo la trasferta di Trapani. La gestione delle energie avrà quindi un peso importante, così come la possibilità di far valere la compattezza del gruppo nei momenti più delicati.La Jomi vuole sfruttare il momento positivo per dare un segnale al campionato. A Teramo non sarà una semplice tappa di passaggio, ma un confronto diretto che può incidere sugli equilibri della classifica.

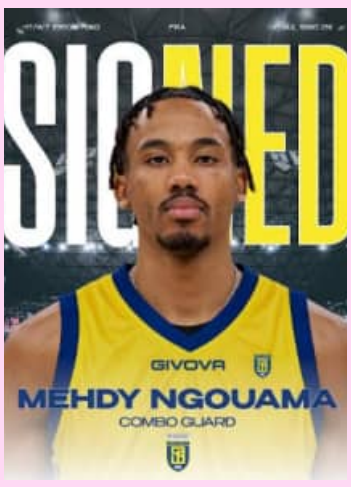


***Calcio a 5**: Secondo ko consecutivo per le volpi, seconda vittoria di fila per la Sandro Abate. Colpo dei sanniti a San Rufo contro lo Sporting*

Feldi Eboli in crisi nera: crollo a Catania Il Napoli pareggia e resta imbattuto

Basket /A1: accordo annuale con il francese

Longobardi Scafati, rinforzo in regia: preso Ngouama



La Longobardi Scafati rinforza il proprio reparto esterni con l'ingaggio di Mehdy Ngouama. La società gialloblù ha raggiunto un accordo annuale con la combo guard francese, 31 anni, 188 centimetri per 79 chilogrammi, un innesto chiamato a portare atletismo, qualità tecniche ed esperienza internazionale alla squadra di Piero Bucchi.Ngouama arriva da una stagione divisa tra due realtà importanti del basket europeo. Prima ha vestito la maglia dell'Asvel, con cui ha disputato anche 12 partite di Eurolega, poi ha chiuso l'annata al Granada nella Liga Endesa. In Spagna ha viaggiato a una media di 7,8 punti, 2,3 rimbalzi e 1,6 assist in 22 minuti di impiego, raggiungendo il massimo personale di 23 punti contro l'Unicaja. Nel suo percorso figurano anche esperienze con Paris Basketball, Bourg en Bresse, Gran Canaria e Nanterre, partecipando anche a competizioni continentali.Il tecnico gialloblù ha accolto con soddisfazione il nuovo acquisto: «È un giocatore che porta energia, aggressività difensiva e una comprovata esperienza. Ha le caratteristiche che cercavamo e che possono essere importanti per dare equilibrio alla squadra. Ci aspettiamo che possa inserirsi rapidamente nel gruppo».Anche il giocatore ha espresso entusiasmo per la nuova avventura, che rappresenterà il suo debutto nel campionato italiano: «È la prima volta che gioco in Serie A, anche se nelle competizioni europee ho affrontato diverse squadre italiane, come Virtus Bologna e Milano nella scorsa stagione. Sono qui per mettere a disposizione le mie capacità e calarmi in una realtà nuova ma molto affascinante».Ngouama è già arrivato in Italia: dopo le visite mediche, è previsto nel pomeriggio il primo allenamento con i nuovi compagni. La Longobardi potrà così iniziare subito l'inserimento del nuovo esterno nelle rotazioni di Bucchi.

Stefano Masucci

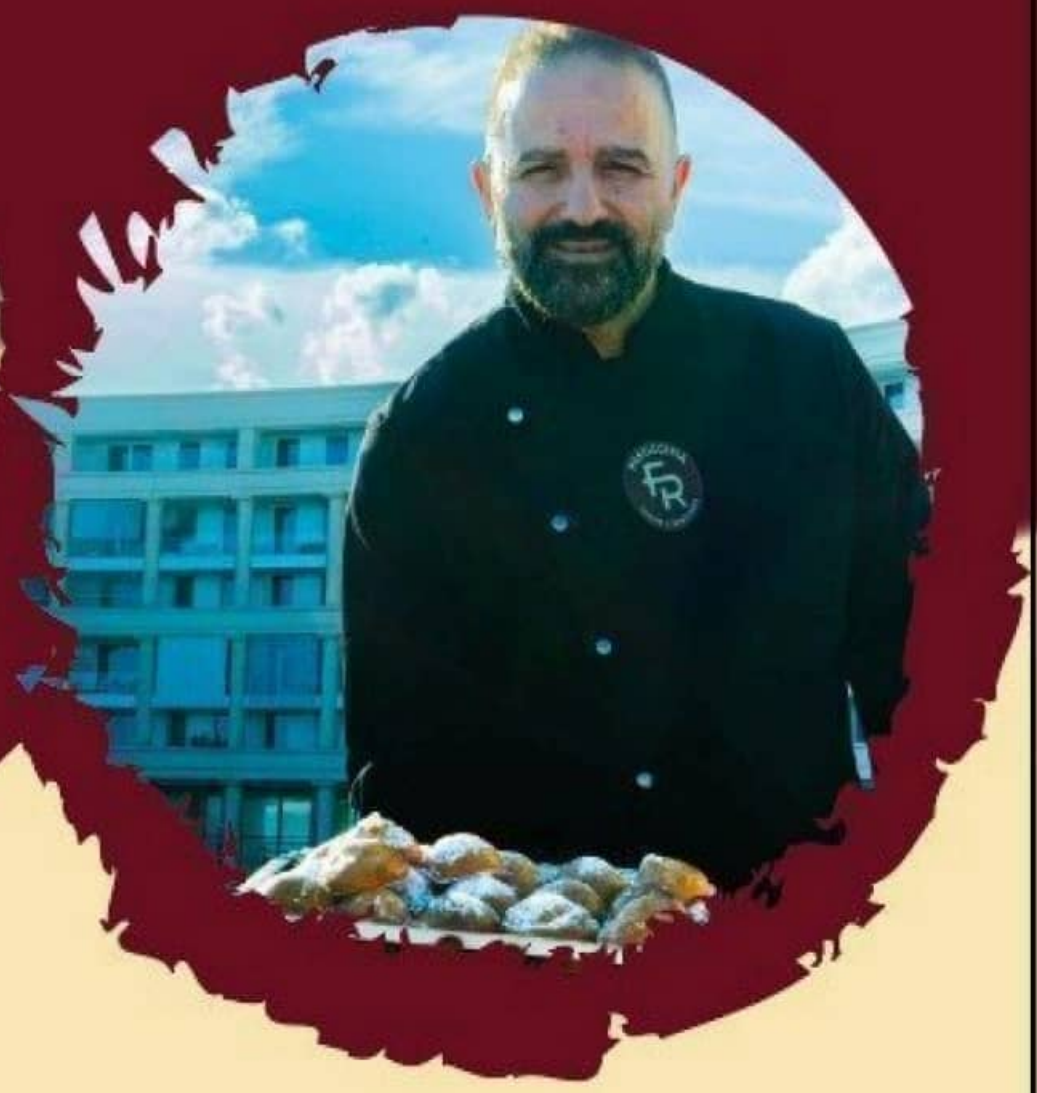
La Feldi Eboli entra ufficialmente in crisi. Il secondo ko delle foxes conferma tutte le difficoltà di questo inizio di stagione per la compagine rossoblu, solo due successi all'attivo in 7 giornate, e travolta dai vice-campioni d'Italia in carica del Meta Catania. In terra etnea gli isolani si impongono per 5-1, risultato pesante che rende amarissima la trasferta degli uomini di Antonelli. Nello Sky match di giornata i padroni di casa costruiscono il proprio successo trascinati dalla tripletta di Podda e da una gara gestita con grande autorevolezza, a poco serve il gol di Block, che nel finale di tempo aveva riaperto momentaneamente la partita e acceso le speranze rossoblù. Per la Feldi una sconfitta netta, maturata in una serata in cui le volpi sembrano non aver avuto mai la possibilità di rientrare davvero in corso contro un avversario che ha gestito la gara con esperienza e qualità, ora la nuova sosta per le Nazionali suona come una benedizione per coach Antonelli, chiamato a rianimare una squadra lontana parente della formazione ambiziosa e vincente ammirata fino a qualche mese fa, al momento addirittura al nono posto e fuori dalla griglia playoff. Cade a sorpresa anche lo Sporting Sala Consilina, che dopo il derby con Napoli perde anche il confronto regionale con il Benevento (1-2).

Per i gialloverdi terza sconfitta nelle ultime 4, vittoria di platino invece per i sanniti, che mettono fine a una serie di quattro sconfitte consecutive e ritrovano il successo dopo i due ottenuti nelle prime due giornate di campionato. A San Rufo la partenza forte giallorossa è decisiva con le reti di Sosa e Gui che portano il punteggio sullo 0-2 dopo appena 7', reazione tardiva dei padroni di casa, che creano tanto ma riescono ad accorciare le distanze solo al 39', il palo di Brunelli sulla sirena premia gli ospiti e condanna lo Sporting. Sembra essersi sbloccata invece la Sandro Abate Avellino, che dopo aver trovato il primo successo sul campo si ripete battendo di misura contro la Fortitudo Pomezia, per il secondo squillo consecutivo in campionato. Al Pala Del Mauro finisce 1-0 per gli irpini, che faticano più del previsto a sbloccare la gara, ci pensa il guizzo di Grasso a firmare una vittoria preziosa. Frenata invece per Napoli Futsal, che conferma la propria imbattibilità in stagione ma che non va oltre il 2-2 contro la Roma. In terra capitolina il derby del Sole finisce senza vincitori né vinti, la doppietta di Fortino prima apre i conti e poi permette ai giallorossi di riprendere i partenopei dopo la rimonta firmata Pauleta e Arillo.

Gli azzurri creano tantissimo, ma sbattono a più riprese contro l'estremo difensore di Roma, un Ciaralli in stato di grazia. Settimo risultato utile consecutivo per i ragazzi di coach Angelini, che tuttavia tornano a casa con più di un rimpianto. Ora nuova sosta per le Nazionali, ritorno in campo fissato al weekend del 13 e 14 novembre: in programma Napoli-Came Treviso, Benevento-Giovinazzo, L84 Torino-Sandro Abate Avellino, Sporting Sala Consilina-Active Network e Petrarca Padova-Feldi Eboli.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO





Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

{ arte design & architettura }



ritratto funeriario di **Uberto d'Ormont**

Realizzato intorno al 1320 dal pittore Lello da Orvieto (attivo a Napoli in quegli anni), è un'opera di straordinario rilievo. Si tratta di un'opera cardine del Trecento napoletano, straordinaria per intensità e innovazione tecnica. Proveniente originariamente dalla Cattedrale di Napoli (cappella di San Paolo o degli Ungheresi). Rappresenta uno dei pochissimi ed eccezionali ritratti autonomi e individuali dell'arte medievale europea, dipinto quando il soggetto era ancora in vita o subito dopo la morte come memoria funeraria. La tavola (206 x 96 cm) mostra l'arcivescovo a mezzo busto in posizione frontale e benedicente, mentre stringe il bastone pastorale con la mano sinistra guantata. Nella cuspide triangolare superiore si staglia la figura protettrice di San Paolo, riconoscibile dalla spada del martirio e dal libro della dottrina. Lo sfondo dorato non è liscio, ma finemente lavorato a punzone con motivi geometrici e pseudo-cufici che conferiscono tridimensionalità e concretezza quasi statuaria alla figura. I paramenti sacri, la mitra preziosa di seta bianca tempestata di gemme e l'anello episcopale sono descritti con minuziosa cura dei dettagli.

dove

Museo Diocesano di Napoli

Vico Donnaregina, 26
Napoli

oggi!

proverbio

Di novembre va in *montagna* ed abbacchia la *castagna*

il santo del giorno

Sant'
Uberto

Sant'Uberto di Liegi è il santo patrono dei cacciatori, dei cani e delle guardie forestali. Vissuto tra il VII e l'VIII secolo, era un nobile franco della dinastia merovingia che divenne vescovo di Maastricht e primo vescovo di Liegi, dedicando la sua vita all'evangelizzazione della regione delle Ardenne. La sua figura è celebre soprattutto per la leggenda della sua conversione, avvenuta proprio durante una battuta di caccia la mattina di un Venerdì Santo. Si racconta che Uberto, inseguendo un magnifico cervo, vide apparire tra le sue corna un crocifisso luminoso e udì una voce celestiale che lo ammoniva a cambiare vita. Colpito dal miracolo, abbandonò gli sfarzi della corte per ritirarsi a vita spirituale. Per questo motivo viene tradizionalmente raffigurato accanto a un cervo con una croce tra le corna, un'iconografia famosissima che ha ispirato numerosi ordini cavallereschi e, in epoca moderna, persino il logo del celebre liquore Jägermeister.

IL LIBRO

Il fucile da caccia

Inoue Yasushi

Quando, nel 1949, il critico d'arte e poeta Inoue Yasushi pubblica il suo primo romanzo, Il fucile da caccia, ha già quarantadue anni. Ma tutti, da subito, capiscono di trovarsi di fronte a uno scrittore importante. E sebbene le numerose opere successive non abbiano fatto che confermare questa impressione, nessuna di esse ha mai eguagliato la folgorante perfezione della prima: qui, infatti, Inoue (che in seguito scriverà libri ben più corposi) trova nella brevità una misura ideale; e nell'oscillazione fra il detto e il non detto raggiunge un miracoloso equilibrio narrativo. Un equilibrio impervio come il gioco amoroso che tiene legati i destini dei quattro personaggi, un uomo e tre donne, e che, pur appeso a un filo sottilissimo, li accompagna nel corso degli anni senza mai ledere la calma ritualità delle loro esistenze. E tuttavia il romanzo è attraversato da una tensione costante, da una rabbia sorda e trattenuta che non esplode neanche alla fine, quando ogni menzogna è stata svelata, ogni passione consumata, e a regnare è la consapevolezza che ogni essere è abitato da una vita segreta, inavvicinabile.

musica

Hunter
BJÖRK

Il brano fonde elementi di trip hop, musica elettronica sperimentale e art pop, caratterizzandosi per un beat elettronico serrato e ipnotico (costruito insieme al produttore Mark Bell) combinato con un'atmosfera drammatica. La canzone descrive lo stato d'animo dell'artista in quel periodo. Sentendo addosso il peso e la responsabilità di dover mantenere e portare avanti l'intero team creativo e la sua etichetta, Björk ha scritto il testo paragonandosi a un cacciatore ("hunter") che deve uscire a procacciare il cibo per la sua famiglia. Nel testo canta l'esigenza profonda di ritrovare la propria libertà creativa e concentrazione.

il film

I segreti di Wind River

Taylor Sheridan

Intenso thriller ambientato tra i ghiacci di una riserva indiana nel Wyoming, dove il cacciatore professionista Cory Lambert scopre il corpo congelato e abusato di una giovane ragazza nativa americana. Per indagare sul caso, l'FBI invia sul posto Jane Banner, una giovane agente inesperta e del tutto impreparata ad affrontare il clima ostile e l'isolamento del luogo. Jane decide quindi di farsi aiutare da Cory, che conosce profondamente il territorio ed è motivato a trovare la verità anche a causa di un dramma personale legato alla perdita della propria figlia. La loro indagine si trasforma rapidamente in una spietata caccia all'uomo, portando alla luce la solitudine e il profondo stato di abbandono istituzionale in cui versano le riserve, oltre alla drammatica realtà delle violenze subite dalle donne native americane.

3

GIORNATA INTERNAZIONALE delle **riserve della biosfera**

Proclamata ufficialmente dall'UNESCO durante la sua 41ª Conferenza Generale, questa ricorrenza punta a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dello sviluppo sostenibile, della tutela della biodiversità e della gestione responsabile delle risorse naturali del nostro pianeta. Le Riserve della Biosfera fanno parte del programma scientifico intergovernativo MAB (Man and the Biosphere), avviato dall'UNESCO negli anni '70. Non sono semplici aree naturali protette in cui l'accesso è vietato, bensì veri e propri "laboratori a cielo aperto" strutturati per dimostrare che l'essere umano e la natura possono convivere in armonia. Tra le riserve italiane più note figurano aree straordinarie come le Alpi Giulie, il Delta del Po, il Ticino Val Grande Verbano, l'Appennino Tosco-Emiliano e il Parco Nazionale del Circeo.

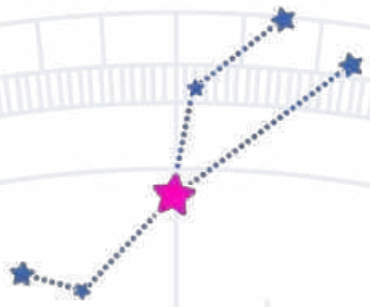
OROSCOPO



Ariete:
Giornata tra alti e bassi. Venere può portare qualche malumore, soprattutto ai nati della terza decade, ma Urano vi sostiene con energia positiva. Se non potete viaggiare, dedicatevi a nuovi interessi. In famiglia, il Sole favorisce comunque armonia e dialogo, soprattutto con figli e fratelli.



Cancro:
Giornata protetta da Marte, Giove e Sole, che vi aiutano a superare le tensioni astrali di Nettuno e Venere, soprattutto per prima e terza decade. Dedicate particolare attenzione alla famiglia e ai rapporti con i figli: il dialogo e la vicinanza rafforzeranno i legami.



Toro:
Il Sole favorevole vi regala oggi lucidità e concretezza, aiutandovi a valutare meglio opportunità e ostacoli. Giove contrario può rallentare alcune iniziative, soprattutto per la seconda decade, ma si tratta di limiti temporanei. Buona giornata anche per lo sport: palestra e attività fisica vi aiuteranno a ritrovare energia e tono muscolare.



Leone:
Venere favorevole esalta la vostra naturale generosità e socievolezza, rendendovi un punto di riferimento in famiglia. Giove e Urano proteggono il vostro benessere, ma per mantenere forma ed energia è importante evitare la pigrizia e dedicarvi con costanza all' attività fisica.



Gemelli:
Urano nel vostro segno porta una giornata positiva, ricca di sorprese e piacevoli imprevisti, soprattutto per i nati della prima decade. Il benessere passa dalla compagnia: stare accanto ad amici di lunga data e persone care vi regalerà serenità e buonumore.



Vergine:
Mercurio nel vostro segno stimola il desiderio di rinnovamento e vi spinge a ripartire con energia, sia fisica sia mentale. Marte favorevole accresce grinta e vitalità, soprattutto nei rapporti sociali. Lasciate da parte le preoccupazioni e affrontate la giornata con il vostro consueto equilibrio e buon carattere.



Bilancia:
Marte e Nettuno contrari possono rendervi oggi più nervosi e irrequieti: cercate di mantenere la calma. Meglio assecondare la mente che il fisico, dedicandovi a mostre d'arte, eventi culturali e iniziative creative. Nuovi stimoli vi aiuteranno a ritrovare equilibrio e serenità.



Scorpione:
Prosegue un periodo equilibrato, sostenuto dal Sole e da Venere favorevoli. Approfittatene per recuperare energie con un po' di riposo e relax. Se possibile, concedetevi una pausa rigenerante vicino all'acqua, il vostro elemento naturale.



Sagittario:
Il cielo resta molto favorevole, con Giove e Nettuno che alimentano entusiasmo, vitalità e vivacità intellettuale. Cresce la voglia di vivere e di stare con gli altri, mentre la vostra naturale generosità emerge con spontaneità.



Capricorno:
Giornata tra tranquillità e qualche momento di nervosismo, a causa di Marte e Nettuno contrari. In serata torna l'armonia, soprattutto per la seconda decade. Dopo qualche tensione familiare, concedetevi relax con un film o un buon libro. Per la salute, evitate di affaticarvi troppo.



Acquario:
Nettuno e Plutone vi sostengono, favorendo fascino, rinnovamento e nuove energie. La vostra naturale socievolezza sarà protagonista, con soddisfazioni in ambito professionale, familiare ed economico, grazie anche a Urano. Prudenza invece per la seconda decade, ancora alle prese con Giove contrario: meglio avere pazienza.



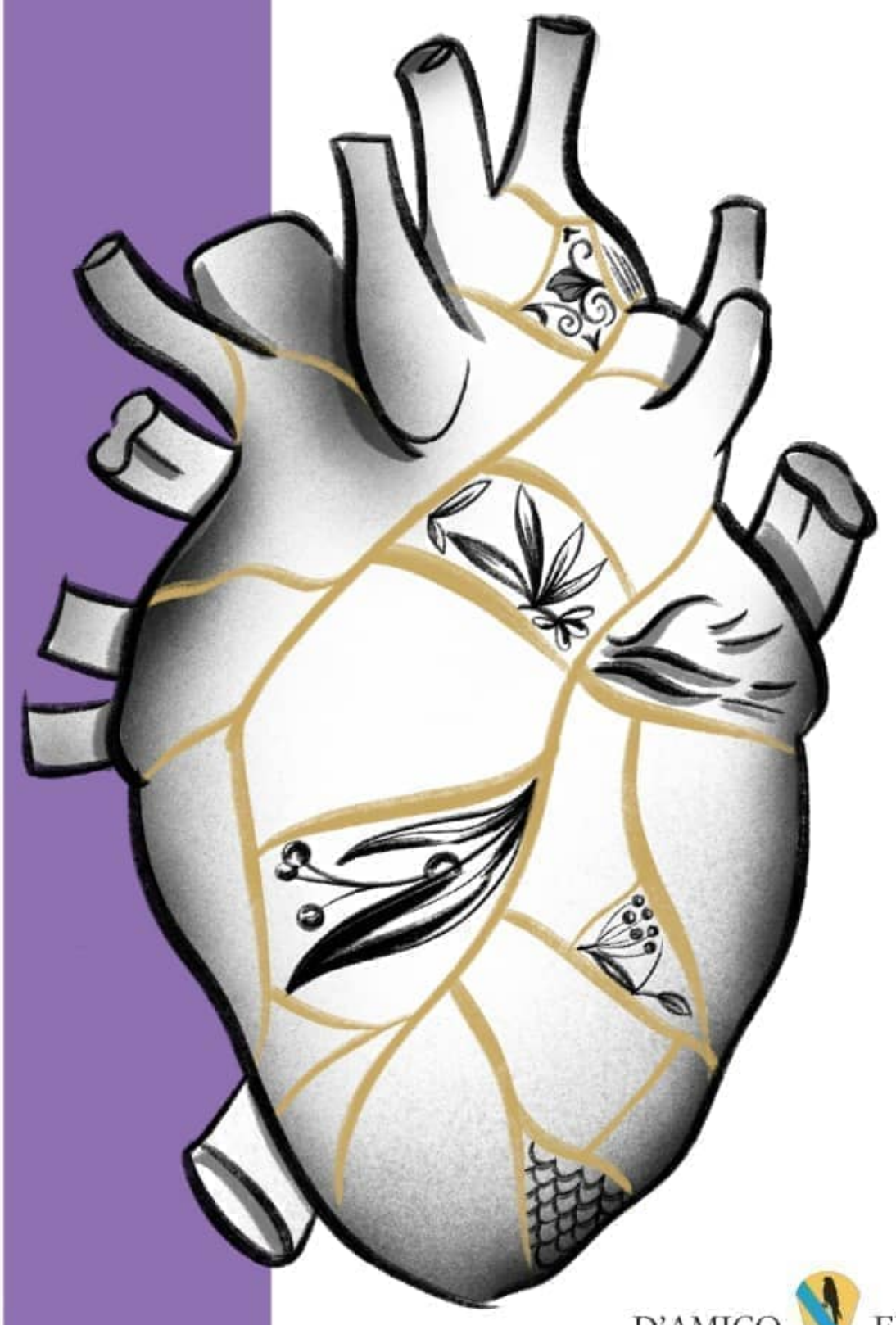
Pesci:
Nonostante qualche tensione dovuta a Urano e Mercurio, il quadro astrale resta ampiamente favorevole. Marte vi regala energia, dinamismo e sicurezza, mentre Plutone esalta il fascino magnetico, soprattutto per le donne della prima decade. Saturno, infine, vi sostiene nelle sfide più importanti, rafforzando determinazione e forza interiore.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE